

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **05/06/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2015 al 05-06-2015

04-06-2015 ANSA.it	
<b>Valanga su Gran Vedretta, ricerche .....</b>	<b>1</b>
04-06-2015 ANSA.it	
<b>Valanga Gran Vedretta, nessuna vittima .....</b>	<b>2</b>
04-06-2015 Alto Adige	
<b>Cento al giorno "scompaiono" nel nulla .....</b>	<b>3</b>
05-06-2015 Alto Adige	
<b>Slavina sulla Gran Vedretta: salvi 4 alpinisti .....</b>	<b>4</b>
04-06-2015 Alto Adige.it	
<b>Cento profughi al giorno "scompaiono" nel nulla .....</b>	<b>5</b>
04-06-2015 Bellunopress.it	
<b>Due interventi del Soccorso alpino .....</b>	<b>6</b>
04-06-2015 BergamoSera Online	
<b>Valanga sul Vedretta: timori per due alpinisti .....</b>	<b>7</b>
04-06-2015 Bresciaoggi	
<b>Simulazione di un disastro: fuggi fuggi dalle elementari .....</b>	<b>8</b>
04-06-2015 Città della Spezia.com	
<b>Le Grazie è pronta per Operazione Marepulito, con la speranza di non ripescare barche affondate ....</b>	<b>9</b>
04-06-2015 Corriere del Trentino	
<b>Caserme dei pompieri Giro di vite sulla spesa .....</b>	<b>11</b>
04-06-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Servono due milioni per la frana Verranno chiesti al «Salva Italia» .....</b>	<b>12</b>
05-06-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Protezione civile Giuseppe De Biasi eletto coordinatore .....</b>	<b>13</b>
05-06-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Un milione di euro per dare una sede ai centri giovanili .....</b>	<b>14</b>
04-06-2015 Corriere di Novara.com	
<b>Venerdì festa dell'Arma dei Carabinieri .....</b>	<b>15</b>
04-06-2015 Corriere di Verona	
<b>Bomba Day, droni anti-sciacalli .....</b>	<b>16</b>
04-06-2015 Gazzetta di Mantova	
<b>Dramma in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso .....</b>	<b>17</b>
03-06-2015 Giornale Adige.it	
<b>Allerta caldo: da oggi i bollettini in farmacia .....</b>	<b>18</b>
04-06-2015 Il Cittadino (ed. Monza)	
<b>Giù la transenna in riva al Lambro .....</b>	<b>19</b>
04-06-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>L'Ateneo sta risolvendo i casi della messa a norma .....</b>	<b>20</b>
04-06-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Caldo, prima ondata È già allarme anziani .....</b>	<b>21</b>
04-06-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Due giorni di grandi manovre per la Protezione civile .....</b>	<b>22</b>
04-06-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>300 ragazzi hanno imparato a far fronte a un'alluvione .....</b>	<b>23</b>
05-06-2015 Il Giornale	
<b>dietro le quinte .....</b>	<b>24</b>
04-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Genova: cambio al vertice della Protezione Civile comunale .....</b>	<b>25</b>

04-06-2015 Il Giornale di Vicenza	
<b>Artificieri e cinofili La sicurezza scende in piazza</b>	26
05-06-2015 Il Giornale di Vicenza	
<b>PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO COMUNALE</b>	27
05-06-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Dissestoidrogeologico:bando beffa</b>	28
04-06-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Lavori all'ex portineria del Parcoa rischio crollo dopo l'alluvione</b>	29
04-06-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Caos viabilità, pure i pompiericostretti a fare il giro dell'oca</b>	30
04-06-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Costituzione e tricoloreai 18enni di Veduggio</b>	31
05-06-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Bambini a scuola di protezione civile all'Autodromo</b>	32
04-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Per i terremotatidel Nepalstanziati 5mila euro</b>	33
04-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>- RHO - DIECI ONORIFICENZE civiche ad associazioni e cittadini rhodensi che si sono distinti per il ...</b>	34
04-06-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Le chiamate arrivano a una centraleche le smista a carabinieri, poliziavigili del fuoco e soccorso sanitario</b>	35
04-06-2015 Il Mattino di Padova	
<b>La protezione civile comunale ora ha anche le unità cinofile</b>	36
04-06-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Torneo di calcio per aiutare il Nepal</b>	37
05-06-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Rinasce "La selce" ferita dalla tromba d'aria</b>	38
04-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>Oscar a volontari e scuoleUna notte con il cuore</b>	39
05-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>Il terremotosimulatotra Trecenta e Pincara</b>	40
04-06-2015 InAlessandria.it	
<b>Convegno Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio'</b>	41
05-06-2015 InAlessandria.it	
<b>Concerto benefico per i bambini terremotati del Nepal presso il Liceo Scientifico Galilei' di Alessandria</b>	43
04-06-2015 L' Arena	
<b>Società specializzate per la gestione dell'antincendio</b>	44
04-06-2015 L' Arena	
<b>Allarme bomba, l'area sarà sorvegliata da droni</b>	45
04-06-2015 L' Arena	
<b>Cosa fare prima di andare via</b>	46
05-06-2015 L' Arena	
<b>Attila ritorna in azione A fuoco un tratto di argine</b>	47
05-06-2015 L'Adige	
<b>Becco dell'Aquila polacco sbaglia il lancio, ora è grave</b>	48

04-06-2015 L'Adige.it	
<b>Alto Adige, valanga sul Gran Vedretta:</b>	49
04-06-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Esercitazione in un dirupo per il Soccorso alpino</b>	50
04-06-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Frana di Laxolo, servono 2 milioni di euro</b>	51
04-06-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Frana in Val Brembilla Servono due milioni</b>	52
04-06-2015 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Frana di Laxolo, situazione grave Servono due milioni, ma non ci sono</b>	53
04-06-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Alluvione: i carabinieri in Comune</b>	54
04-06-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Conti in sospeso tra Sarzana e la Regione</b>	55
04-06-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Briglie per la sicurezza idraulica</b>	56
04-06-2015 La Provincia Pavese	
<b>Incidenti in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso</b>	57
04-06-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Incendio a Ferrera Via ai rilievi Arpa per i fumi nocivi</b>	58
04-06-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
<b>Controlli Arpa sui fumi nocivi dopo l'incendio</b>	59
05-06-2015 La Provincia di Como	
<b>Strada chiusa per la frana A luglio i lavori a Caviglio</b>	60
04-06-2015 La Provincia di Lecco	
<b>Alpinisti giù nel canalone Due vittime sul Monviso</b>	61
05-06-2015 La Provincia di Lecco	
<b>I carabinieri soffiano 201 candeline Oggi la festa al comando provinciale</b>	62
05-06-2015 La Provincia di Lecco	
<b>Affare Centri d'accoglienza Un euro per ogni ospite</b>	63
04-06-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Un numero unico per le emergenze Risponde Brescia</b>	64
04-06-2015 La Provincia di Sondrio	
<b>Alluvione Cinque paesi riceveranno indennizzi</b>	65
03-06-2015 La Provincia di Sondrio.it	
<b>Un numero unico per tutte le emergenze</b>	66
04-06-2015 La Provincia di Varese	
<b>Tragica caduta per 50 metri per due alpinisti sul Monviso</b>	67
04-06-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
<b>"Alla Continassa la folla impazzita voleva bruciare il campo rom"</b>	68
05-06-2015 La Sentinella del Canavese	
<b>Canoista salvato a Fondo</b>	69
05-06-2015 La Sentinella del Canavese	
<b>Strada pericolosa, ora l'autovelox</b>	70
05-06-2015 La Sentinella del Canavese	
<b>Alpinista di Borgofranco muore sul Monviso</b>	71

05-06-2015 La Sentinella del Canavese <b>Ecco il nuovo defibrillatore</b> .....	72
05-06-2015 La Stampa (ed. Asti) <b>A Canelli Crearleggiendo propone mostre e letture aspettando la festa sul Belbo</b> .....	73
04-06-2015 La Stampa (ed. Cuneo) <b>Restituite ai famigliari le salme dei 2 alpinisti precipitati sul Monviso</b> .....	74
04-06-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia) <b>Valprato, volontari al lavoro sui sentieri</b> .....	75
04-06-2015 La Stampa (ed. Verbania) <b>"Inutile l'aviosuperficie ampia" E' partita la raccolta firme</b> .....	76
04-06-2015 La Tribuna di Treviso <b>Protezione civile lezioni ai cittadini</b> .....	77
05-06-2015 La Tribuna di Treviso <b>Crespano, Berton in appello Non ho intascato un euro</b> .....	78
05-06-2015 La Tribuna di Treviso <b>Finte colline per coprire il degrado</b> .....	79
04-06-2015 La Voce del NordEst.it <b>Bolzano, valanga Gran Vedretta: nessuna vittima</b> .....	80
04-06-2015 Lecco notizie.com <b>Venerdi i carabinieri lecchesi festeggiano 201 anni dell'Arma</b> .....	81
04-06-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) <b>Infiltrazioni d'acqua al teatro Gozzi e scoppia la polemica</b> .....	82
04-06-2015 Savona news.it <b>Frana sulla strada provinciale 51 di Murialdo: apertura completa entro giugno</b> .....	83
04-06-2015 Savona news.it <b>A Finalborgo dj set e musica per il Nepal terremotato</b> .....	84
04-06-2015 Tgcom24 <b>Bolzano, valanga: forse 2 travolti</b> .....	85
04-06-2015 Trentino.it <b>Valanga di ghiaccio, quattro alpinisti illesi</b> .....	86
04-06-2015 TrentoToday <b>Caserme dei Vigili del Fuoco, arriva un tetto alla spesa</b> .....	87

*Valanga su Gran Vedretta, ricerche*

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Valanga su Gran Vedretta, ricerche

Valanga su Gran Vedretta, ricerche

Forse due travolti, soccorritori italiani e austriaci

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

04 giugno 2015 08:59

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 4 GIU - Una valanga di ghiaccio si è staccata questa mattina dal Gran Vedretta (3.463 m.), sul confine italo-austriaco, poco lontano dal Brennero. Si teme che due alpinisti possano essere stati travolti dalla frana.

L'allarme è arrivato alla centrale d'emergenza di Innsbruck che a sua volta ha avvisato il 118 altoatesino. Sul posto si sono recati l'elisoccorso tirolese come anche quello altoatesino che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA œ à

***Valanga Gran Vedretta, nessuna vittima***

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Valanga Gran Vedretta, nessuna vittima

Valanga Gran Vedretta, nessuna vittima

Rientrato allarme sul 3.000

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLZANO

04 giugno 2015 10:24

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLZANO, 4 GIU - La valanga di ghiaccio che si è abbattuta questa mattina sul Gran Vedretta, a 3200 metri, non ha causato vittime. Lo comunica il 118 altoatesino. L'allarme era scattato alle 7.30 e sul posto si erano recati soccorritori italiani e austriaci. Dopo lunghe ricerche è arrivato il cessato allarme. I quattro alpinisti che erano in quota sono stati portati verso valle dai due elicotteri che erano intervenuti. Sono illesi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

*Cento al giorno "scompaiono" nel nulla*

Cento al giorno scompaiono nel nulla

Ipotesi di passaggi a piedi in montagna o del business dei passatori. Nuove assegnazioni per le Gorio dal Ministero di Riccardo Valletti wBOLZANO Sui treni per l'Austria non ne transitano più molti, di migranti, ma al contempo ne stanno arrivando più o meno lo stesso numero di sempre: tra i 100 e i 150 al giorno. Con questa situazione, a Bolzano e Brennero l'emergenza dovrebbe essere già scattata, e la Protezione Civile dovrebbe essere già al lavoro per montare tende e allestire campi, e invece tutto tace; i migranti, semplicemente, spariscono. A conti fatti, tra i nuovi arrivi, una ventina di respinti alla frontiera ogni giorno, e una certa abitudine, soprattutto dei siriani, di tornare a Milano dopo qualche tentativo di passaggio andato a vuoto; sono circa un centinaio, i migranti di cui non si ha più traccia nel giro di 24 o 48 ore dal loro arrivo in Alto Adige. Un fenomeno che la chiusura delle frontiere tedesche in occasione del G7 in Baviera ha messo in luce e che forse era già presente da tempo, ma meno visibile nel turbinio dei transiti e dei respingimenti. Niente emergenza umanitaria, si direbbe quindi, ma forse uno scenario inquietante di persone che, mosse dalla disperazione e dalla ferrea determinazione di arrivare a meta, si incamminano sugli antichi percorsi di montagna dei briganti, attraversano il passo a piedi e poi si fermano in terra austriaca per superare il vincolo burocratico delle 24 ore oltre il quale il respingimento non è più possibile. In paese, a Brennero, inizia a girare la voce che in alcuni casi ci siano stati migranti legati agli assali degli autotreni, tra una ruota e l'altra, per passare il confine senza essere visti ed aspettare la prima sosta in una stazione di servizio dall'altra parte della frontiera. Qualcuno parla anche dei treni merce, in uno scenario quasi da film western, presi al volo camminando lungo i binari, aggrappandosi a un corrimano per poi nascondersi nei vagoni finché è possibile. Tutte ipotesi che restituiscono l'immagine di una marea bloccata sulle ferrovie, che si trasforma in rivoli di disperazione. I sintomi di uno spostamento dei flussi dai percorsi standard a quelli alternativi lo si era visto nei mesi scorsi, quando in più occasioni erano stati fermati profughi a piedi lungo i binari o nei tunnel ferroviari; in un caso un treno è stato bloccato perché un ragazzo poco più che ventenne si era aggrappato ad un corrimano ed era intenzionato a restarci fino al passo di confine. E nel caos qualcuno a quanto pare sta già facendo business. Con il blocco dei treni fiorisce il mercato dei passatori, la maggior parte stranieri, che a cambio di qualche centinaio di euro a persona si incammina lungo le strade statali e passa la frontiera austriaca. Il resto dipende dal prezzo, e il viaggio fino a Monaco costa più caro, specialmente con i rischi che si corrono ora che gli accordi di Schengen sono stati sospesi. Il business si svolgerebbe fuori dalle stazioni, soprattutto quelle intermedie tra Bolzano e Brennero, dove i controlli sono più blandi. Intanto sono venticinque i nuovi arrivi previsti per oggi di richiedenti asilo alle ex caserme Gorio di Bolzano. Profughi che rientrano nel piano di distribuzione regionale dell'emergenza a Lampedusa, dove nell'ultima settimana gli sbarchi sono stati circa seimila e non accennano a diminuire. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Slavina sulla Gran Vedretta: salvi 4 alpinisti***

Paura per una cordata italiana e una tedesca sfiorate ieri mattina da neve e ghiaccio a 3.200 metri

VAL DI VIZZE È andata bene a due alpinisti tedeschi sfiorati ieri mattina da una valanga caduta sulla Gran Vedretta, in alta Val di Vizze al confine tra Italia e Austria. I due stavano salendo in cordata, quando, poco dopo le 7.30, per poco non sono stati travolti da una massa di ghiaccio e neve staccatasi a quota 3.200 metri, non lontano dalla cima. L'allarme è stato immediatamente lanciato da altri due alpinisti, italiani, anche loro in cordata, che, da una quota superiore hanno potuto assistere al distacco e allo scivolamento a valle della valanga e si sono resi conto del pericolo corso dagli appassionati tedeschi sotto di loro. Inizialmente, si è temuto che la cordata tedesca fosse stata travolta dal ghiaccio. In loro aiuto sono decollati un elivolo dell'elisoccorso altoatesino e uno dell'elisoccorso austriaco (l'allarme è stato infatti ricevuto dalla centrale d'emergenza di Innsbruck, che ha allertato il 118 altoatesino). Gli elicotteri hanno portato sulla Gran Vedretta gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno e le ricerche sono iniziate, con il fiato sospeso sulla sorte degli escursionisti tedeschi. Per fortuna, i due hanno potuto assicurare gli uomini intervenuti: la valanga li aveva soltanto sfiorati, senza coinvolgerli in un tragico smottamento verso il fondovalle. I due tedeschi sono stati riportati a valle, mentre gli alpinisti italiani hanno potuto riprendere la salita. La valanga si è staccata ieri mattina molto probabilmente in conseguenza delle alte temperature di questi giorni. Il bollettino meteorologico della Provincia segnalava per ieri una massima che, intorno ai 3.000 metri di quota, poteva raggiungere gli 8 gradi. Gli alpinisti avevano giustamente scelto di anticipare l'orario di salita, ma la decisione non ha comunque evitato loro la brutta avventura, fortunatamente risoltasi con un sospiro di sollievo. La Gran Vedretta (Hochfenerspitze) è una vetta alta 3.463 metri. Il bollettino meteorologico della Provincia di Bolzano conferma per oggi tempo soleggiato sul tutto il territorio: Sull'Alto Adige - spiega il comunicato - sarà ancora presente un campo di alta pressione. Le previsioni di ieri annunciavano per oggi che al mattino il tempo sarà molto soleggiato, salvo qualche nube residua in rapido dissolvimento con l'arrivo del sole. Durante le ore più calde, sui monti si formeranno delle nubi cumuliformi con possibilità di qualche temporale di calore. Le temperature massime, in ulteriore lieve aumento, saranno comprese tra 26 e 34 gradi. Da domani in aumento la possibilità di temporali, anche intensi.

***Cento profughi al giorno "scompaiono" nel nulla***

Cento profughi al giorno scompaiono nel nulla - Cronaca - Alto Adige

Ipotesi di passaggio a piedi in montagna o del business dei passatori. Nuove assegnazioni per le Gorio del Ministero

04 giugno 2015

Profughi in stazione a Bolzano BOLZANO. Sui treni per l'Austria non ne transitano più molti, di migranti, ma al contempo ne stanno arrivando più o meno lo stesso numero di sempre: tra i 100 e i 150 al giorno. Con questa situazione, a Bolzano e Brennero l'emergenza dovrebbe essere già scattata, e la Protezione Civile dovrebbe essere già al lavoro per montare tende e allestire campi, e invece tutto tace; i migranti, semplicemente, spariscono.

A conti fatti, tra i nuovi arrivi, una ventina di respinti alla frontiera ogni giorno, e una certa abitudine, soprattutto dei siriani, di tornare a Milano dopo qualche tentativo di passaggio andato a vuoto; sono circa un centinaio, i migranti di cui non si ha più traccia nel giro di 24 o 48 ore dal loro arrivo in Alto Adige. Un fenomeno che la chiusura delle frontiere tedesche in occasione del G7 in Baviera ha messo in luce e che forse era già presente da tempo, ma meno visibile nel turbinio dei transiti e dei respingimenti.

Niente emergenza umanitaria, si direbbe quindi, ma forse uno scenario inquietante di persone che, mosse dalla disperazione e dalla ferrea determinazione di arrivare a "meta", si incamminano sugli antichi percorsi di montagna dei briganti, attraversano il passo a piedi e poi si fermano in terra austriaca per superare il vincolo burocratico delle 24 ore oltre il quale il respingimento non è più possibile.

In paese, a Brennero, inizia a girare la voce che in alcuni casi ci siano stati migranti legati agli assali degli autotreni, tra una ruota e l'altra, per passare il confine senza essere visti ed aspettare la prima sosta in una stazione di servizio dall'altra parte della frontiera.

Qualcuno parla anche dei treni merce, in uno scenario quasi da film western, presi al volo camminando lungo i binari, aggrappandosi a un corrimano per poi nascondersi nei vagoni finché è possibile.

Tutte ipotesi che restituiscono l'immagine di una marea bloccata sulle ferrovie, che si trasforma in rivoli di disperazione. I sintomi di uno spostamento dei flussi dai percorsi standard a quelli alternativi lo si era visto nei mesi scorsi, quando in più occasioni erano stati fermati profughi a piedi lungo i binari o nei tunnel ferroviari; in un caso un treno è stato bloccato perché un ragazzo poco più che ventenne si era aggrappato ad un corrimano ed era intenzionato a restarci fino al passo di confine.

E nel caos qualcuno a quanto pare sta già facendo business. Con il blocco dei treni fiorisce il mercato dei passatori, la maggior parte stranieri, che a cambio di qualche centinaio di euro a persona si incammina lungo le strade statali e passa la frontiera austriaca. Il resto dipende dal prezzo, e il viaggio fino a Monaco costa più caro, specialmente con i rischi che si corrono ora che gli accordi di Schengen sono stati sospesi. Il business si svolgerebbe fuori dalle stazioni, soprattutto quelle intermedie tra Bolzano e Brennero, dove i controlli sono più blandi. Intanto sono venticinque i nuovi arrivi previsti per oggi di richiedenti asilo alle ex caserme Gorio di Bolzano. Profughi che rientrano nel piano di distribuzione regionale dell'emergenza a Lampedusa, dove nell'ultima settimana gli sbarchi sono stati circa seimila e non accennano a diminuire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Due interventi del Soccorso alpino*

- Bellunopress - Dolomiti - Bellunopress - Dolomiti

Due interventi del Soccorso alpino giu 4th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 03-06-15 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto poco sopra Casera Ere, nel comune di San Gregorio nelle Alpi, dove un pilota di parapendio era precipitato procurandosi un probabile trauma alla gamba. Medicato e recuperato con un verricello di 10 metri, M.M., 37 anni, di Torino, è stato trasportato all ospedale di Belluno.

Verso le 17, il 118 è stato successivamente allertato per una donna in difficoltà lungo il sentiero che dal Rifugio Tissi porta al Rifugio Vazzoler. Salita con la mountain bike fino al Pian de la Lora, infatti, M.B., 40 anni, di Mira (VE), aveva proseguito a piedi verso il Tissi, ma nel rientrare aveva sbagliato sentiero e, complici pioggia e nebbia, disorientata e impaurita aveva chiesto aiuto. L eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Alleghe, ha effettuato un sopralluogo finché non ha individuato la donna. Una volta imbarcata, la ciclista, che era anche caduta, è stata accompagnata in via precauzionale al pronto soccorso di Belluno.

*Valanga sul Vedretta: timori per due alpinisti*

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

Valanga sul Vedretta: timori per due alpinisti

Di Redazione4 giugno 2015 Decrease Font Size Increase Font Size Dimensione testo Stampa questo articolo Send by Email

Una valanga

Twitter Facebook Pinterest Email RSS

**BOLZANO** Una valanga di ghiaccio si Ã¨ staccata questa mattina dal Gran Vedretta (3.463 m.), sul confine italo-austriaco, poco lontano dal Brennero.

Si teme che due alpinisti possano essere stati travolti dalla frana.

L'allarme Ã¨ arrivato alla centrale d'emergenza di Innsbruck che a sua volta ha avvisato il 118 altoatesino.

Sul posto si sono recati l'elisoccorso tirolese come anche quello altoatesino che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno.

*Simulazione di un disastro: fuggi fuggi dalle elementari*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

giovedì 04 giugno 2015 - PROVINCIA -

TRAVAGLIATO. Bilancio positivo per le associazioni che hanno messo in campo una imponente macchina organizzativa

Simulazione di un disastro:  
fuggi fuggi dalle elementari

Paolo Tedeschi

In 750 hanno abbandonato con ordine l'istituto I più grandi hanno dormito nelle tende allestite dalla Protezione civile e partecipato a esercitazioni

La tendopoli allestita dalla Protezione civile a Travagliato per l'esercitazione I bambini seguono le istruzioni per allontanarsi con ordine. Difficilmente i disastri si possono prevedere, per questo è fondamentale essere pronti ad affrontarli nel migliore dei modi e in ogni momento. In quest'ottica è fondamentale sensibilizzare il più possibile i giovani e i giovanissimi a muoversi con attenzione in caso di calamità.

Così una prova generale di protezione civile si è svolta alle scuole elementari di Travagliato. Sotto l'attenta guida dei 71 volontari del Gruppo comunale di Protezione civile coordinati da Roberto Berardelli, del Gruppo sentieri di Gussago, del Gruppo volontari protezione civile Franciacorta di Rodengo Saiano, del Gruppo cinofilo protezione civile «Argo» di Paderno Franciacorta, della Croce Azzurra travagliatese, dell'Age di Travagliato e degli insegnanti, in perfetto ordine e sincronizzazione, si è svolta l'evacuazione dei 750 alunni delle scuole elementari travagliatesi.

UNO STORICO edificio scolastico che, pur più volte ristrutturato, nel suo nucleo principale è stato concepito nel lontano 1932 dall'ingegner Giovanni Capitanio e poi realizzato durante l'epoca fascista. Durante la grande esercitazione, che ha riguardato anche la nuova ala del plesso realizzata negli anni Novanta, 145 alunni delle classi quarte hanno pure seguito una dimostrazione dei diversi scenari di rischio e specializzazioni della Protezione civile. Per certi versi indimenticabile l'esperienza che hanno voluto fare 112 alunni delle classi quinte: accompagnati dai volontari della Protezione civile si sono trasferiti al campo base allestito nel parco del palazzetto. Qui hanno ricevuto il tesserino di «Volontari per una notte» e sono stati coinvolti in attività di antincendio, primo soccorso, rischio idrogeologico, ricerca dei dispersi con l'ausilio dei cani e tanto altro ancora. Hanno cenato insieme ai volontari, seguito una lezione degli astrofili dell'associazione «Deep Sky» di Gussago su come «leggere» il cielo osservando le stelle ed i pianeti e dormito nei mega-tendoni allestiti.

L'indomani mattina il ritorno ai banchi di scuola. Ma c'è chi avrebbe preferito restare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Le Grazie è pronta per Operazione Marepulito, con la speranza di non ripescolare barche affondate***

- Attualità Golfo dei Poeti Golfo dei Poeti - Città della Spezia

Le Grazie è pronta per Operazione Marepulito, con la speranza di non ripescare barche affondate

Golfo dei Poeti - Tutto pronto alle Grazie per la nuova edizione di Operazione Marepulito 2015 cioè la grande manifestazione organizzata dalla Pro Loco graziotta per ripulire la costa, i fondali e il litorale della più bella baia naturale della Liguria.

Sabato 6 giugno, dalle 9 del mattino, il borgo delle Grazie ("città dei palombari"), un paese di marinai, subacquei e maestri d'ascia legato a filo doppio alla cultura marinaresca più classica, sarà animato da una gruppi di persone che, in vista dell'estate, daranno una ripulita seria alla costa ed al fondale marino.

Lo scorso anno oltre un centinaio di volontari, tra persone a terra ed operatori subacquei, avevano realizzato alle Grazie una delle più imponenti operazioni di pulizia e bonifica ambientale che si siano mai svolte nel golfo spezzino in questi ultimi anni. Giovani e meno giovani, con il grande esempio dei bambini delle scuole, nel 2014 avevano recuperato dal fondo del mare e dalle spiagge/solarium del borgo graziotto metri e metri cubi di pericolosi e inquinanti rifiuti. Dal mare era veramente uscito di tutto, dalle batterie agli estintori ed ai copertoni, da materiali plastici di ogni tipo e fattura a rottami ferrosi, per poi arrivare ad alcuni relitti di barca. Ma il lavoro non era concluso, sul fondo della baia naturale più grande del golfo spezzino ci sono ancora tanti scafi affondati che pian piano stanno degradando sino a tornare, sotto forma di pezzi di vetroresina, a galla e sulle spiagge. E poi rottami, cordame, cordame ed inquinanti di ogni tipo. Per questo quest'anno la Pro Loco delle Grazie ha scelto di garantire un intervento ancor più massiccio.

Decine di sommozzatori in mare, gruppi di volontari a terra, sette imbarcazioni e cinque mezzi pesanti, con una corona di sicurezza che conta una decina di tecnici specializzati tra terra e mare, in questi giorni si stanno coordinando in una vera e propria task force. Senza dimenticare lo staff della cucina della stessa Pro Loco graziotta che garantirà per tutti un pasto caldo.

Questo sabato, dalle 9 del mattino sino alle 12, oltre un centinaio di persone, tra chi opererà a terra, chi in barca e chi in mare, scenderà in campo per dare l'annuale ripulita ai fondali ed alla costa della Baia delle Grazie. Ma l'operazione, messa in piedi dalla Pro Loco delle Grazie, in stretta collaborazione con il Comune di Porto Venere, per l'edizione 2015 di "Operazione Mare Pulito" sarà però solo il trampolino di lancio per un grande progetto che verrà varato nel corso delle prossime settimane per garantire una maggiore qualità della costa graziotta per l'estate del 2015.

"Come ogni anno sarà evidente la scarsa educazione di molti, in mare e lungo la costa è stato trovato di tutto nelle scorse edizioni, dalle barche affondate a rifiuti di ogni tipo, ma noi siamo sempre pronti a garantire un intervento importante per il nostro golfo - commentano gli

organizzatori - Lo scorso anno alla fine sono stati riempiti un container ed una stiva di un pontone, tonnellate e tonnellate di materiale che avrebbe inquinato il mare per anni. Circa centinaia di metri cubi di plastica, ferro, gomma, legno e rottami di ogni natura. Molti gli scafi recuperati tra le banchine ed il fondale, ma altrettante sono state individuate e spostate in un luogo "sicuro" per essere poi rimosse con calma quest'anno, in una necessaria seconda operazione che non potevamo trascurare. È stato infatti troppo il materiale rinvenuto in mare nel passato, un record negativo che non ci spaventa ed anche in questo maggio, ad inizio della stagione estiva, svolgere la pulizia del mare. Una prova sin troppo chiara della scarsa educazione verso il rispetto del mare e della natura, per questo è bello vedere giovani, bambini e non più giovani lavorare assieme".

Questi gli enti e le associazioni che hanno garantito anche quest'anno la partecipazione all'evento con personale e mezzi: Marina Militare con i palombari del ComSubIn, Autorità Portuale della Spezia, Volontari Protezione Civile di Porto Venere, Gruppo operai comunali, Porto Venere Servizi Portuali e Turistici Srl, Polizia di Stato Centro Nautico e Sommozzatori, Pubblica Assistenza Croce Bianca Le Grazie, Sepor, Borgata Marinara Le Grazie, Società Sportiva Forza e Coraggio, Velagiovane, Marine Engineering, Gruppo Sub Ospedale, Life on The Sea e i tanti volontari del borgo e della costa con in testa i bimbi delle scuole.

Giovedì 4 giugno 2015 alle 17:35:51

*Le Grazie è pronta per Operazione Marepulito, con la speranza di non r  
ipescare barche affondate*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Caserme dei pompieri Giro di vite sulla spesa*

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 04/06/2015 - pag: 6

TRENTO I finanziamenti alle caserme per i vigili del fuoco saranno erogati non più in base al numero di volontari, ma a quello degli abitanti dei comuni e delle frazioni. Attorno a questo criterio la Provincia ha rivisto il regolamento approvato ieri dalla terza commissione del Consiglio provinciale con cinque sì (la maggioranza più Nerio Giovanazzi e Massimo Fasanelli) e un astenuto: Claudio Civettini (Civica trentina). La linea di una maggiore sobrietà è stata introdotta nell'ultima legge finanziaria e ora viene attuata con un regolamento che interviene sia sulle caserme già ammesse al finanziamento dalla Cassa antincendio (sette) sia su quelle finanziate dal fondo unico territoriale (tre). «Con i risparmi ha spiegato in commissione Roberto Bertoldi, responsabile della Protezione civile trentina si potrà intervenire sulle caserme che hanno bisogno di manutenzione». Viene introdotto un tetto di 900.000 euro per comuni e frazioni sotto i 700 abitanti; un milione e 200.000 euro per quelli da 700 a 3.000 abitanti; un milione e 600.000 euro dai 3.000 ai 10.000 abitanti; due milioni e mezzo di euro oltre i 10.000 abitanti. La delibera prevede inoltre un incremento di 400.000 euro per le sedi delle unioni distrettuali. Anche l'acquisto dell'area per le caserme è sottoposto ai nuovi criteri perché anche in questo caso, è stato ricordato nella seduta della terza commissione, in alcuni casi «si è andati fuori scala». Viene introdotto un limite ai volumi ed è previsto un parere di congruità sul valore degli espropri. Limiti anche sul tipo di pavimentazione e sui volumi delle stanze riunioni che dovranno essere condivise dai vari corpi della Protezione civile. La commissione ha esaminato anche alcune modifiche al testo della riforma urbanistica: i Comuni potranno individuare edifici da escludere dalla sopraelevazione di un metro. A. Pap. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Servono due milioni per la frana Verranno chiesti al «Salva Italia»***

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 04/06/2015 - pag: 5

Servono due milioni di euro per risolvere il trentennale problema della frana di Caremondi a Val Brembilla, che martedì ha fatto finire altri tremila metri cubi di terra nel torrente in fondo alla valletta. Ieri i tecnici hanno effettuato un sopralluogo scoprendo che nel frattempo l'acqua ha trovato una via per scorrere, anche se resta da vedere cosa succederà in caso di forti piogge. Per poter effettuare l'intervento, che comunque non ha ricevuto la classificazione di «somma urgenza», sarà chiesto l'accesso ai fondi del decreto «Salva Italia».

***Protezione civile Giuseppe De Biasi eletto coordinatore***

Protezione civile  
Giuseppe De Biasi  
eletto coordinatore

longarone

LONGARONE Rinnovo delle cariche nel coordinamento delle associazioni di protezione civile dell'Um, Cadore Longaronese Zoldo con un nuovo presidente e direttivo. Il sodalizio, che raggruppa 10 associazioni di volontariato di protezione civile e assistenza nelle emergenze delle valli di Zoldo e del Piave, ha di recente cambiato i propri vertici dopo le dimissioni del precedente coordinatore Mirko Salvador. Il nuovo referente è Giuseppe De Biasi, del gruppo Ana di Ponte e Soverzene mentre il vice è Luca Balbinot del gruppo protezione civile di Soverzene. Altre cariche: Enny Mazzucco (protezione civile di Ospitale), segretaria; Edi Del Vesco (protezione civile di Longarone), tesoriere; Gioconda De Menech dei Volontati Emergenze Pala Alta, è revisore dei conti. Consiglieri: Alessandro De Bona del Soccorso Alpino di Longarone, Alessandro Scarton della Valbelluna Emergenza, Lorenzo Colladon del Radio Club protezione civile di Forno e Ivo Sagui del gruppo comunale di protezione civile di Zoppè. Il presidente uscente Salvador ha voluto ringraziare gli oltre 300 volontari per la collaborazione e la disponibilità, con i quali ha condiviso momenti piacevoli e qualche volta purtroppo drammatici. «Ringrazio l'assemblea per la fiducia accordatami», ha detto il nuovo coordinatore De Biasi, «adesso il compito sarà quello di proseguire in continuità con le attività svolte finora seguendo i principi per i quali nel 2006 hanno ispirato e guidato la nascita del Coordinamento (unica esperienza di questo tipo in provincia a parte il Feltrino), unendo quindi le forze facendo squadra collaborando e lavorando assieme a diverse realtà, ottimizzando nel contempo le risorse finanziarie e strumentali, sempre al servizio del territorio grazie alla straordinaria forza del volontariato». (edc)

***Un milione di euro per dare una sede ai centri giovanili****Tour de Pologne**Pordoi chiuso**un ora e mezza*

Un milione di euro  
per dare una sede  
ai centri giovanili

Gosaldo. Con i fondi ex Odi saranno sistemati alcuni edifici  
e acquistati mezzi per la difesa del suolo e dell ambiente

PASSO PORDOI. Con l inizio dell estate cominciano anche le prime chiusure delle strade per il passaggio di gare ciclistiche. Domani tocca al Pordoi, sul lato trentino, dove la circolazione sarà interdetta per un ora e mezza tra le 10 e le 13 per l arrivo di una tappa del Tour de Pologne Challenge Trentino. Questa volta non dovrebbero esserci proteste degli operatori turistici dei passi, con i quali anzi gli organizzatori han preso accordi per garantire loro una promozione mediatica della zona. «La gara sarà trasmessa in diretta sulla Tv polacca», spiega Osvaldo Finazzer, gestore del Garnì Gonzaga, e questo ci porterà un buon ritorno d immagine, soprattutto per la stagione invernale, in quel paese. È vero che in questo periodo ci sono i tedeschi in vacanza, ma è solo un ora e mezza di chiusura, ampiamente compensata dal ritorno di immagine». (lo.so.)

GOSALDO Recupero di edifici comunali per farne centri di aggregazione giovanile, difesa del suolo, miglioramento ambientale e acquisto di mezzi e attrezzature. A tali fini l'amministrazione comunale di Gosaldo ha deciso di destinare il milione di euro dato dai finanziamenti ex Odi (annualità 2013 e 2014) per i quali occorre presentare i progetti entro il 1° giugno. Quelli redatti sono due, entrambi da 500 mila euro. Il primo si legge nella delibera di giunta - «è dedicato ai bambini e alle famiglie con figli, mirato all aggregazione giovanile, al sostegno della formazione, all interscambio di buone prassi con le associazioni già presenti nel territorio, il tutto all interno di spazi dedicati, idonei e confortevoli, caratterizzati da una storia peculiare». Di ciò, spiega l'amministrazione, è stato rilevato l effettivo bisogno con la distribuzione di questionari ad associazioni, insegnanti e famiglie. Entrando nello specifico, il progetto è articolato in due interventi. «Per migliorare la vivibilità della scuola primaria, la quale viene utilizzata anche per una serie di eventi didattici che si svolgono nei pomeriggi», dice la giunta, «si intende procedere alla messa in sicurezza e bonifica termo-acustica dell edificio. Oltre a valorizzare un bene di proprietà comunale, l intervento va a migliorare notevolmente la vita dei bambini e degli insegnanti, i quali potranno muoversi all interno di uno stabile sicuro e confortevole, in un edificio ad alte prestazioni energetiche che ovviamente consumerà una quantità di energia minore rispetto ad oggi». «Il secondo intervento», prosegue la delibera, «è previsto sul fabbricato ex-latteria di Sarasin. Pur privo di particolari rilievi dal punto di vista architettonico e versante in cattivo stato di manutenzione, esso rappresenta comunque una valenza testimoniale storica e demo-antropologica del territorio. S intende procedere al recupero di questo fabbricato per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile che, assieme all intervento previsto alle scuole di Don, vada a migliorare l offerta formativa». Il secondo progetto per cui si richiede il finanziamento del Fondo ex Odi riguarda invece la difesa del suolo e l'ambiente e mira a dotare il Comune di un efficiente ed efficace parco di mezzi operativi, in grado di provvedere alle attività ordinarie e straordinarie di difesa del suolo, tutela e manutenzione del territorio e garanzia della mobilità montana nonché al pronto intervento a fronte di eventi calamitosi (copiose nevicate, valanghe lungo la viabilità con isolamento dei paesi, alluvioni, frane, incendi, ecc.). A tal fine l'amministrazione comunale intende acquistare un autocarro fuoristrada Unimog dotato di lama sgombraneve anteriore; un trattore agricolo dotato di rimorchio con cassone ribaltabile, braccio idraulico decespugliatore, vomero sgombraneve anteriore e spargisale posteriore; un automezzo polifunzionale di soccorso (da destinarsi ad uso dei Vigili del Fuoco Volontari del distaccamento territoriale di Gosaldo); un'autovettura tipo pick-up dotato di doppia cabina, trazione integrale e cassone porta-materiali. Gianni Santomaso

*Venerdì festa dell'Arma dei Carabinieri*

Corriere di Novara -

Venerdì festa dell'Arma dei Carabinieri

Al comando di baluardo Lamarmora

NOVARA - Venerdì 5 giugno sarà celebrata a Novara la ricorrenza del 201° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, nel giorno della concessione alla Bandiera della Medaglia d'Oro al Valor Militare, per il tributo di sangue versato con la partecipazione alla Prima Guerra Mondiale, di cui quest'anno ricorre il Centenario dall'inizio delle ostilità. La cerimonia, che anche quest'anno sarà improntata alla massima sobrietà, avrà luogo presso la sede del Comando Provinciale, alla presenza delle sole autorità. Nella circostanza sarà data lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Repubblica e dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette. Successivamente, dopo l'allocuzione del Comandante Provinciale, Colonnello Giovanni Spirito, saranno consegnate le ricompense ai Carabinieri distintisi in attività di servizio. Oggi la Bandiera dei Carabinieri è insignita delle seguenti decorazioni: 5 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia; 3 Medaglie d'Oro al Valor Militare; 3 Medaglie d'Oro al Valor dell'Esercito; 9 Medaglie d'Oro al Valor Civile; 6 Medaglie d'Oro al Merito della Sanità Pubblica; 5 Medaglie d'Oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte; 2 Medaglia d'Oro di Benemerita dell'Ambiente; 1 Medaglia d'Oro di Benemerita per il Terremoto del 1908; 4 Medaglia d'Oro al Merito Civile; 1 Medaglia d'Oro della Protezione Civile Nazionale per il terremoto del 2009; 5 Medaglie d'Argento al Valor Militare; 1 Medaglia d'Argento al Valor Civile; 4 Medaglie di Bronzo al Valor Militare e 2 Croci di Guerra al Valor Militare.

mo.c.

***Bomba Day, droni anti-sciacalli***

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 04/06/2015 - pag: 7

VERONA Sarà una città evacuata. Ma non sarà una città fantasma. Perché man mano che il 14 giugno il cuore di Borgo Trento e del centro storico si svuoteranno di residenti, dimoranti e turisti per il Bomba Day, quelle strade deserte si animeranno di ben altre presenze. Quelle, anche virtuali, di una sicurezza che proprio in vista di quello sfollamento verrà rinforzata. Si è tenuto in questura ieri mattina il primo dei tavoli tecnici tra enti e associazioni che opereranno il giorno del disinnescamento di quella bomba da 500 libbre spiaggiata dal 1945 all'Arsenale e «riemersa» durante i lavori di scavo per il nuovo parcheggio. Tavoli che proseguiranno nei prossimi giorni e in cui ieri è stato affrontato il problema della sicurezza nella zona che verrà evacuata, quell'area «rossa» che circonda per un diametro di 1.400 metri l'area in cui è stato ritrovato l'ordigno bellico. Gli evacuati Sono tredicimila le persone che risiedono in quell'area e per le quali è previsto l'allontanamento tassativo. E tra loro ci sono 33 ultracentenari per i quali verrà predisposto un piano specifico di evacuazione. Ai residenti vanno sommati gli ospiti degli alberghi che - come tutti - dovranno comunque lasciare l'area entro le 9 del mattino e i vari lavoratori della zona. La sicurezza Dovrà rimbombare il silenzio, nella zona «rossa». Gli unici rumori che si sentiranno saranno quelli dei mezzi con altoparlanti che gireranno per le strade ricordando i termini dell'evacuazione e il ronzio dei droni. Perché sarà un'evacuazione ad alto impatto tecnologico, quella del 14 giugno. Voleranno alternandosi quei piccoli velivoli telecomandati, riprendendo ogni dettaglio di quella zona che, per l'occasione, è stata divisa in otto aree. Otto «spicchi» delimitati - come ha spiegato il questore Danilo Gagliardi affiancato dal vice prefetto Alessandro Tortorella e dal comandante della polizia municipale Luigi Altamura - in base al tasso di residenzialità, alla contiguità di strade e percorso, alla presenza turistica. Parametri che serviranno per determinare la frequenza di perlustrazioni, vigilanza e controlli da parte delle forze dell'ordine che saranno mobilitate per scongiurare atti di sciacallaggio o qualsiasi reato mentre la zona sarà deserta. Nelle otto aree gireranno sedici equipaggi, due per «spicchio». Ognuno controllerà tra le 10 e le 15 strade. Otto saranno del reparto prevenzione crimine della polizia che arriveranno da Padova, quattro dei carabinieri, tre della Finanza, e uno della polizia provinciale che oltre a quelle dei droni potranno usufruire anche delle immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza cittadino. Pattuglie che, comunque, non sguarniranno il resto della città che verrà comunque presidiato dagli otto equipaggi solitamente in servizio. La zona rossa Ieri sono state anche definite le vie che rientrano nella zona rossa. Il centro, Borgo Trento e San Zeno sono le aree interessate. Piazza Bra, praticamente tutta via Mazzini, corso Cavour e Castelvechio, corso Portoni Borsari, via Pellicciai, buona parte di piazza Erbe e di via Sottoriva, un tratto di corso Sant'Anastasia, quasi tutto il quartiere della Carega fino al Duomo, buona parte di via Marconi, scampoli di piazza Pradaval, di corso Porta Palio e di piazza Cittadella e il primo tratto di corso Porta Nuova dovranno essere evacuati. In Borgo Trento la stessa sorte toccherà a piazzale Cadorna, piazza Vittorio Veneto, tutta via IV Novembre, via Prato Santo, viale della Repubblica, parte di via Rovereto, viale Nino Bixio e via Mameli. Sul fronte di San Zeno toccherà lasciare la propria abitazione a molti residenti in piazza Corrubbio, in stradone Provolo o sulle Regaste. Il disinnescamento Entro le 9 del 14 giugno la zona rossa dovrà essere svuotata, mentre in quella arancione - allargata di 300 metri rispetto alla prima - i 14mila residenti dovranno restare in casa, chiudendo le finestre. La polizia municipale presiederà le operazioni di sgombero con 50 agenti e 300 volontari della protezione civile. Un padiglione della fiera verrà allestito per ospitare chi non ha altri posti dove andare e vi sarà officiata anche una messa visto che nelle 38 parrocchie della zona rossa saranno sospese le celebrazioni. La polizia municipale vigilerà anche sul rispetto degli ingressi e delle uscite dalle aree vietate. Alle 9 verranno controllate le strade e poi verrà dato il via libera per l'operazione. Il tutto dovrebbe risolversi in un'ora e mezza. Il tempo di disinnescare la spoletta e trasportare la bomba a Boscomantico dove verrà fatta brillare. In attesa del ritrovamento del prossimo ordigno bellico.

Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dramma in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso***

Erano originari della Valle di Susa i due alpinisti morti sul Monviso. Franco Candetti, 60 anni, era residente a Rubiana, mentre Marino Ambrosia, 51 anni, era di Borgone di Susa. Sono precipitati mentre percorrevano i sentieri sul versante del Monviso verso la valle Po, ad una quota di circa 2.700 metri. Dispersi da martedì, sono stati recuperati ieri mattina dal soccorso alpino. Candetti e Ambrosia erano amici di lunga data. Colleghi di lavoro alla Irem, azienda di macchinari per l'energia elettrica di Borgone di Susa, condividevano la passione per la montagna. Ambrosia suonava anche il clarinetto nella banda di Borgone, il suo paese, e in quelle dei comuni vicini. I loro corpi «erano lungo il percorso normalmente - spiega il soccorso alpino -. La via di accesso alla punta era buona. Deve essere stata una fatalità». I due alpinisti, legati in cordata, sono precipitati per oltre 50 metri sulle rocce. Un volo fatale costato la vita ad entrambi. A dare l'allarme un alpinista francese che li ha visti cadere nel vuoto.

***Allerta caldo: da oggi i bollettini in farmacia***

L'ADIGE - Settimanale di Verona »

Allerta caldo: da oggi i bollettini in farmacia

di Redazione Web (del 03/06/2015 @ 20:20:28, Sezione Sanità)

Hanno ripreso a pervenire in data odierna in farmacia i bollettini a cura della Protezione Civile e del Comune di Verona, un servizio preventivo di forte utilità sanitaria perché permette al farmacista di fornire consigli utili e mirati sulla salute anche prima che si verifichino i picchi di calore durante tutta l'estate. Federfarma Verona ritiene sia importante che i bollettini vengano esposti anche in farmacia perché utilizzabili soprattutto dagli anziani che vi si recano quasi quotidianamente e possono valutare temperatura e umidità della giornata in corso, ma anche la previsione delle successive, i cui valori sono fra l'altro facilmente identificabili dai colori: rosso, arancione, giallo verde. Quindi chiunque debba programmare attività varie per sé e la famiglia può farlo con maggiore efficacia: per arare l'orto si sceglierà il giorno "verde" e per portare i bambini in piscina è meglio evitare quello da bollino "rosso". «La farmacia è sempre un punto di riferimento, ma lo è ancora di più quando le situazioni climatiche diventano difficili. Durante le giornate torride i consigli non sono mai abbastanza perché spesso si sottovaluta il buon senso - dice Marco Bacchini, presidente di Federfarma Verona, l'Associazione dei titolari di farmacia -. Bere molta acqua e non ghiacciata, mangiare cibi leggeri, indossare indumenti di fibre naturali, rimanere a casa nelle ore più calde (dalle 13 alle 18 soprattutto per anziani e bambini), ridurre le bevande alcoliche e anche quelle zuccherate, massima attenzione alle terapie farmacologiche che non devono essere variate senza avere prima consultato il medico curante. Un invito a tutta la cittadinanza residente è di prestare la massima attenzione alle persone anziane che vivono da sole e che possono vivere le giornate calde con difficoltà anche per lo spopolamento dei centri abitati. Ricordo inoltre - prosegue Bacchini - che è necessaria durante tutta l'estate una conservazione idonea dei cibi e soprattutto dei farmaci che non devono vedere interrotta la catena del freddo quando questa sia necessaria, ma una prassi corretta è d'obbligo anche per quelle confezioni di medicinali all'apparenza meno delicate che non devono subire temperature oltre i 30°C. Già in questi primi giorni di caldo si stanno verificando giornate di allerta con ondate di calore preoccupanti. Il farmacista, come gli altri operatori sanitari, in questi giorni è ancora più attento alla salute di tutti, anche del turista che grazie ai bollettini può individuare le ore o le giornate più opportune per visitare i vari siti culturali all'aperto come l'Arena o al fresco dell'aria condizionata come musei e mostre cittadine».

***Giù la transenna in riva al Lambro***

Si rischia di finire direttamente nel Lambro perché la cancellata di protezione è stata abbattuta. Da qualche tempo è decisamente pericoloso il tratto finale di Spalto Maddalena, subito dopo l'incrocio con via Santa Maddalena: lo scivolo di accesso al fiume è alla mercé di tutti. Ai suoi lati ancora i sacchi di sabbia posizionati dalla protezione civile in seguito all'ultima esondazione del fiume. «Siamo a conoscenza della situazione, molto delicata, che ci è stata segnalata anche dai residenti - ha dichiarato l'assessore alla sicurezza Paolo Confalonieri - Stiamo valutando come risolvere il problema con la collaborazione dei privati della zona, di Arpa e di Aipo. Un nuovo sopralluogo è stato effettuato di recente». Ma non è stato certo solo questo l'unico danno generato dalla piena del fiume: oltre al crollo di una parte dello storico muro a una manciata di metri dal ponte di San Gerardino, sono stati numerosi i cittadini e le aziende che hanno inviato al comune il modulo per chiedere il risarcimento dei danni, che sarà valutato da regione Lombardia. Il tutto nell'attesa che venga avviato, nei prossimi mesi, il progetto di messa in sicurezza del fiume in città: i lavori dovrebbero durare circa un anno e concludersi entro l'inverno del 2016. • F. Fen

***L'Ateneo sta risolvendo i casi della messa a norma***

*UNIVERSITÀ/2 Le indagini sulla sicurezza negli Istituti*

(L.L.) L'inchiesta sulla sicurezza nelle sedi dell'Università sembra destinata a finire in archivio. Ed è un dato positivo. Perché l'Ateneo sta eseguendo tutti i costosi interventi accertati durante le indagini dagli investigatori di polizia giudiziaria della Procura e dai vigili del fuoco. Ebbene, al Bo è stato deciso di sanare tutte le sanzioni amministrative rilevate dai vigili del fuoco e di procedere ai lavori nei termini indicati nei rapporti amministrativi. E tutto ciò avviene sotto il controllo del pubblico ministero Federica Baccaglini, che coordina le indagini sulla sicurezza all'Università. Dal 2012 a oggi sono centinaia le situazioni di pericolo sanate nei palazzi dove ogni giorno migliaia di studenti cercano seguono le lezioni. Ebbene, in Ateneo si sono dati da fare e dei 20 milioni di euro spesi negli ultimi anni per affrontare il problema della sicurezza, la maggior parte sono usciti di cassa dopo l'avvio dell'indagine della magistratura. Solo per quanto riguarda la messa a norma di palazzo Maldura (nella foto), il più colpito dai crolli strutturali dopo le scosse di terremoto del maggio 2012, sono stati utilizzati 334 mila euro tra i lavori di ristrutturazione e le sanzioni dovute per non aver rispettato le leggi negli anni precedenti, multe che andavano da poche centinaia di euro fino a 8 mila euro le più salate. Una dietro l'altra sono state regolarizzate quelle pecche evidenziate dall'inchiesta penale soprattutto alla facoltà di Scienze di via Jappelli, a quella di Chimica di via Marzolo e l'aula di studio di via Jappelli, solo per citarne alcune. Dagli estintori non revisionati alla mancanza di porte tagliafuoco o di vie di fuga in caso di incendi o crolli. Dall'assenza della cartellonistica allo spostamento delle macchinette del caffè posizionate in angoli che impedivano la totale apertura delle porte, passando anche per la costruzione di scale antincendio.

***Caldo, prima ondata È già allarme anziani***

Prima vera ondata di caldo in provincia e ci sono tutti i presupposti per andare avanti sicuramente fino a domenica e forse - dicono gli esperti - anche fino a martedì - mercoledì prossimi. Già ieri la temperatura che ha superato i 30 gradi in città e soprattutto l'umidità (nella pianura pordenonese è andata oltre il 50 per cento) hanno creato alcuni fastidi alle persone che non sono ancora abituate (e preparate) all'ondata di calore.

«In effetti - spiegano dall'Osmef Fvg - sarà una settimana caratterizzata dal caldo che potrà anche arrivare a 33 - 34 gradi soprattutto da domani a domenica. Già oggi (*ieri per chi legge ndr*) in diverse zone della regione si sono raggiunti i 30 gradi di temperatura con un livello di umidità che potrebbe procurare fastidi a chi non è ancora abituato. Nulla di eccezionale - spiegano ancora dall'Osmer - non è insolito agli inizi di giugno che la temperatura possa arrivare anche a 34 gradi. Sicuramente farà caldo, ma nulla a che vedere con quelle ondate viste in passato che facevano impennare il termometro e sono durate anche parecchi giorni. In questo caso - spiegano i previsori dell'Osservatorio meteo regionale - già domani (*oggi per chi legge ndr.*) ci potranno essere temporali nelle zone montane e nella pianura pordenonese che di fatto abbasseranno di un po' la temperatura. Poi, però, sole e caldo proseguiranno almeno sino a inizio della prossima settimana con temperature che arriveranno anche a 34 gradi e con livelli di umidità intorno al 50- 60 per cento. Nulla di preoccupante - concludono - ma per diverse persone potrebbe trattarsi comunque di un caldo fastidioso».

Ieri il primo assaggio: è stata Brugnera la cittadina più calda in provincia con la colonnina del mercurio che alle 15 ha segnato 31.8 gradi, a Pordenone erano 30.4, mentre a Piancavallo non si sono superati i 23 gradi. Oggi più o meno stessa situazione, mentre domani, sabato e domenica si potranno superare anche i 34 gradi in pianura. Nonostante sia arrivata la prima ondata di vero caldo non scatterà, però, l'emergenza del piano comunale. «Salvo fattori eccezionali - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Vincenzo Romor - il piano comunale e regionale si avviano a inizio luglio. In ogni caso gli uffici sono a conoscenza dei nomi degli anziani con patologie che vivono da soli e che hanno bisogno, in caso di emergenza, di essere contattati e aiutati. Ci sono poi le assistenti domiciliari che con i loro report segnalano eventuali sofferenza. La rete di protezione - va avanti - di fatto è sempre attiva anche se per questa ondata non sarà allertate nè le associazioni di volontariato, nè la protezione civile. I consigli casomai - conclude l'assessore che è anche medico di medicina generale - e che valgono per tutti, soprattutto per i bambini, gli anziani e i malati con patologie respiratorie, sono quelli di bere parecchia acqua per idratarsi, non uscire nelle ore più calde della giornata e in caso di necessità chiamare i nostri uffici o il medico di medicina generale. Ovviamente - conclude - in caso di emergenza il 118».

© riproduzione riservata

***Due giorni di grandi manovre per la Protezione civile*****TRECENTA**

(f.r.) È tutto pronto per la seconda edizione di “Trecenta Rescue meeting memorial Gilardini”, l'esercitazione di unità cinofile da soccorso organizzata in questa fine settimana tra Trecenta e Pincara dall'88. nucleo di Volontariato e Protezione civile Associazione nazionale carabinieri di Occhiobello.

Secondo il programma, l'esercitazione si apre alle 13 di domani con l'allestimento del campo base (montaggio tende e cucina da campo) all'agriturismo La Bisa, in località Tenuta Spalletti a Trecenta. Alle 17 è previsto l'accreditamento dei partecipanti e alle 18.45 alzata bandiera e inizio dell'attività, alla presenza delle autorità.

Sabato alle 8 si entra nel vivo dell'esercitazione con la demolizione di un edificio in via Magnana a Pincara e con la successiva simulazione di ricerca dei dispersi tra le macerie. Alle 14 a Trecenta simulazione di ricerca dispersi in superficie nel bosco dell'agriturismo La Bisa, attività che dalle 21 proseguirà in notturna. Le esercitazioni del sabato proseguiranno anche nella mattinata di domenica dalle 8 sia a Pincara che a Trecenta.

All'esercitazione prenderanno parte la sezione aerea elicotteristi della Finanza di Venezia con gli elicotteri, i Vigili del fuoco di Rovigo, le rappresentanze dei gruppi cinofili del soccorso alpino della Finanza e degli Alpini, della Croce rossa, una delegazione di volontari provenienti dalla Polonia, il nucleo provinciale della Protezione civile di Rovigo, il personale sanitario del Volontariato Barbara e i volontari del gruppo Amici della piazza, entrambi di Occhiobello.

L'esercitazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità delle amministrazioni di Trecenta e Pincara e agli sponsor.

***300 ragazzi hanno imparato a far fronte a un'alluvione****MIRA Corso di protezione civile*

MIRA - (L.Gia) Quasi 300 studenti delle scuole miresi hanno imparato ad affrontare un'emergenza alluvione con i campi della Protezione civile. Nelle attività pratiche, conclusesi nei giorni scorsi, i ragazzi sono stati addestrati a preparare sacchi di sabbia, a costruire sistemi di difesa dall'acqua, a utilizzare le pompe e usare le radiotrasmittenti. Il progetto "Io non rischio alluvione" è stato promosso dal Dipartimento della Protezione civile e dall'assessorato alle Politiche educative di Mira, coinvolgendo i Comprensivi Mira 1 e Mira 2 e i volontari del Gruppo comunale della Protezione. «Un momento importante di formazione sul campo - hanno commentato il sindaco Alvisè Maniero e l'assessore Orietta Vanin - i ragazzi hanno avuto modo di conoscere il proprio territorio e i rischi a cui è sottoposto. È giusto ringraziare i volontari della Protezione civile per la pazienza e la professionalità con cui hanno coinvolto gli alunni in un'esperienza nuova e di grande valore educativo».

Al progetto, finanziato dal Comune di Mira, hanno partecipato complessivamente 290 ragazzi appartenenti agli istituti scolastici secondari "Leopardi" di Mira Taglio (66 studenti), "Alighieri" di Oriago (61), "Galilei" di Gambarare (74) e "Petrarca" di Borbiago (89).(((giantinl)))

*dietro le quinte*

Interni

05-06-2015

Genova Più autorevolezza, più spazio. Perché la Liguria possa crescere e contare di più nel panorama italiano. Dopo gli anni dell'oblio. Dopo i dieci anni di «appiattimento» imposto dal governo piddino. Giovanni Toti, il nuovo governatore di centrodestra che lunedì approderà nel suo ufficio al quarto piano di piazza De Ferrari a Genova, sta pensando alla composizione della giunta ma ancora prima anche ad una piccola rivoluzione tecnico-amministrativa che possa consentirgli di lavorare a passo più spedito. Quanto alla composizione della giunta il neopresidente ancora non vuole distillare altri nomi oltre a quelli già anticipati dal Giornale. Lo schema generale, comunque, dovrebbe essere quello di tre assessori in quota Lega e tre per Forza Italia più uno per Fratelli d'Italia. In queste quote, però, rientreranno anche i «tecnici» che dovrebbero andare alla Sanità e al Bilancio oppure alla Protezione civile. Per quest'ultimo incarico gira il nome dell'ex commissario nazionale Guido Bertolaso, all'epoca vicino al governo Berlusconi. Potrebbe essere lui il «supercommissario» con delega sulle opere anti-alluvione ma Toti preferisce smorzare le supposizioni con un «No comment». Sul fronte invece della rivoluzione tecnico-amministrativa «l'idea - spiega Toti al Giornale - è quella di muoverci come la Lombardia e quindi puntare ad avere alcuni sottosegretari a sostegno degli assessori. Perché è possibile, che una squadra di sole sette persone possa andare incontro a difficoltà, veti e balzelli politici vari. E a noi invece importa poter governare con serenità e margini di manovra ampi». Le risorse? «Credo si possano trovare - sostiene Toti - ad esempio attraverso i risparmi che si ricaverebbero accorpando le società partecipate dalla Regione». C'è un problema di procedura, ovviamente, ma il neogovernatore ha le idee piuttosto chiare anche su questo punto: «Per farlo bisogna cambiare lo Statuto, che non prevede né altri assessori né dei vice ma io resto convinto che almeno tre vice siano necessari, a cominciare da quello per la Presidenza. Potrebbero servire pochi mesi per cambiare lo Statuto magari qualcuno di più visto che è necessaria una maggioranza qualificata, ma confido che anche le altre forze politiche condividano questa necessità». Il discorso della governabilità quindi. Che secondo Toti comporta una messa in discussione appunto l'attuale legge elettorale della Liguria. In buona sostanza tutto il centrodestra chiede tre seggi supplementari «al fine di garantire che il rapporto dei seggi tra la coalizione vincente e le opposizioni sia almeno del 55%». È pronto il ricorso. «È una cosa che si può decidere in poche ore e non turba la procedura di insediamento per cui credo sia giusto provarla - ha aggiunto Toti - Se ci daranno ragione avremo il colletto della camicia un pochino più largo e più comodo, sennò andremo avanti comunque senza cambiare i nostri programmi di una virgola».

***Genova: cambio al vertice della Protezione Civile comunale***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

**GENOVA: CAMBIO AL VERTICE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

*Francesca Bellenzier, dirigente della Polizia Provinciale della Provincia di Genova dal 1999, assume l'incarico di dirigente di "Protezione civile e comunicazione operativa", lasciato vacante da Monica Bocchiardo*

Giovedì 4 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Cambio organizzativo e di vertice nella Protezione civile del Comune di Genova: Monica Bocchiardo, dirigente del settore "Protezione civile, Comunicazione operativa e polizia ambientale" lascia per sua volontà l'incarico ricoperto per circa due anni. Al suo posto Francesca Bellenzier, che assumerà l'incarico di dirigente di "Protezione civile e comunicazione operativa". Nata il 20 novembre 1960 e laureata in scienze naturali, Bellenzier è stata dal 1999 dirigente della Polizia Provinciale della Provincia di Genova (oggi Città metropolitana). Contestualmente ai nuovi incarichi verranno diversamente ripartite le competenze. Le funzioni di polizia ambientale, finora dipendenti dalla dirigente di Protezione civile, saranno trasferite al settore Sicurezza urbana della Polizia municipale, mentre alla dirigente di Protezione civile saranno assegnate anche le funzioni di pubblica incolumità ad oggi appartenenti all'area tecnica. Queste decisioni rientrano nel quadro della revisione della struttura dell'ente deliberata dalla Giunta per la quale si stanno adottando i provvedimenti attuativi.

L'Amministrazione comunale di Genova ha espresso a Monica Bocchiardo "gratitudine per l'impegno profuso, le positive innovazioni realizzate e i momenti di forte responsabilità e tensione che ha affrontato in particolare nel corso degli eventi alluvionali".

red/pc

(fonte: Comune Genova)

œ à

*Artificieri e cinofili La sicurezza scende in piazza*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

ARZIGNANO. Sabato al parco Loris Giazzon

Artificieri e cinofili

La sicurezza

scende in piazza

Alla giornata partecipano anche con dimostrazioni le forze di polizia e i corpi impegnati nel territorio  
e-mail print

giovedì 04 giugno 2015 **PROVINCIA**,

La presentazione di ieri. **IMPIUMI** Una cinquantina di rappresentanti delle forze dell'ordine e dei corpi di soccorso, una trentina di mezzi in esposizione. E poi le unità cinofile e gli artificieri per le dimostrazioni. Sabato si celebra la Giornata della sicurezza organizzata dal Comune come ringraziamento al personale impegnato a garantire la sicurezza dei cittadini e per sensibilizzare, soprattutto i più giovani, ai temi legati all'ordine e alla sicurezza pubblica. L'appuntamento è alle 14.30 a Tezze, al parco Loris Giazzon di via Mure, intitolato il 9 ottobre di cinque anni fa all'agente scelto di Polizia di Stato deceduto il 20 aprile del 1993 in un conflitto a fuoco a Creazzo con una banda di rapinatori. «La manifestazione ha sottolineato il sindaco Giorgio Gentilin alla presentazione in Prefettura vuole anche essere un momento per ricordare tutti gli uomini e le donne che, come Giazzon, hanno perso la vita perché altre persone possano vivere in sicurezza».

All'evento saranno presenti polizia di Stato, polizia penitenziaria, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale dello Stato, polizia locale, vigili del fuoco, 118, croce rossa civile e militare, protezione civile. Alle 14.30 è previsto il concerto della Scledum Jazz Band, alle 15.30 il saluto delle autorità e l'apertura; dalle 16 le esibizioni dell'unità cinofila della guardia di finanza, del reparto artificieri della polizia di Stato, della polizia penitenziaria e la dimostrazione congiunta di vigili del fuoco e del 118 dell'Ulss 5. Ogni corpo disporrà di uno stand. L.N.COPYRIGHT

***PROTEZIONE CIVILE IN CONSIGLIO COMUNALE***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

MONTECCHIO/1

PROTEZIONE CIVILE  
IN CONSIGLIO COMUNALE

Oggi alle 18.30 si riunisce il Consiglio comunale. Sette gli ordini del giorno in discussione fra cui la vendita delle quote della Pasubio Gas e la convenzione per la gestione associata della protezione civile. A.F.

e-mail print

venerdì 05 giugno 2015 **PROVINCIA**,

***Dissestoidrogeologico:bando beffa***

COPERTINA BRESCIA pag. 6

Dissestoidrogeologico:bando beffa IL CASO A BRESCIA

MAGGIO 2010 Sant'Eufemia allagata

BRESCIA BATTUTA d'arresto per i lavori di sistemazione di dissesti idrogeologici in via Monte del Colle, a Brescia. La ditta che a gennaio si era aggiudicata la gara per la messa in sicurezza in via Monte del Colle, zona Costalunga, è risultata non in possesso dei requisiti richiesti. La spesa prevista per i lavori è di 90.000 euro; la ditta si era aggiudicata l'appalto per un totale di 49.700 euro, con un ribasso per i lavori del 17,25%. Cose che capitano, ma ora è tutto da rifare ed è stata riattivata la procedura di aggiudicazione. I dissesti erano stati provocati dalle piogge della scorsa estate, in un'area particolarmente critica sul fronte del rischio idrogeologico. Secondo uno studio commissionato nel 2010 dal Comune di Brescia, prioritari sarebbero gli interventi di prevenzione a Costalunga e Sant'Eufemia. Negli ultimi due anni l'amministrazione comunale in effetti ha messo un totale di 650 mila euro su questo capitolo, di cui 250 mila proprio per la manutenzione di Costalunga, dove nel 2010, le ramaglie accumulate si erano trasformate in grossi tappi che avevano poi generato ondate di piena (lo stesso era avvenuto nella val Carobbio, con conseguenze per Sant'Eufemia). Tra le opere più urgenti c'è da fare la vasca di laminazione tra Mompiano e Costalunga, che dovrà accogliere le ondate di piena. Un'opera che per ora però non è stata ancora realizzata. F.P.

Image: 20150605/foto/221.jpg

***Lavori all'ex portineria del Parcoa rischio crollo dopo l'alluvione***

MONZA pag. 7

Lavori all'ex portineria del Parcoa rischio crollo dopo l'alluvione Messi a bilancio 170mila euro per riaprire Porta Monza  
MONZA DALL'ALLUVIONE dello scorso novembre è transennata. Inagibile e inabitabile anche se il rischio crollo, ormai, è scongiurato. Per l'ex portineria all'inizio di viale Cavriga resta l'attesa del via ai lavori di messa in sicurezza e restauro. IL CONSORZIO PARCO e Villa ha già messo a bilancio 170mila euro che serviranno a sostenere il progetto per rimettere in funzione Porta Monza. Per il mese di ottobre è atteso il progetto esecutivo ed entro la fine dell'anno il cantiere potrebbe già partire. ESATTAMENTE a un anno dallo sgombero dell'Infopoint e della famiglia in affitto nell'appartamento al primo piano disposto a causa del problema strutturale emerso a seguito dell'emergenza maltempo che aveva messo in ginocchio la zona est della città. LA GRANDE QUANTITÀ di pioggia caduta si era accumulata nella cantina dell'edificio attraverso le bocche di lupo: un muro che sorregge in parte l'ex portineria si era parzialmente sbriciolato e, nella parte superiore, «scollato» di 3 centimetri dal resto della struttura. Inevitabile l'evacuazione da parte dei Vigili del fuoco: la famiglia è stata trasferita in un alloggio di una cascina del Parco mentre l'Infopoint (inaugurato nell'aprile 2014) è stato chiuso. UN IMPREVISTO che il Consorzio ha cercato di gestire nel più breve tempo possibile - compatibilmente con le risorse a disposizione - essendo nel punto di accesso al Parco più frequentato. NON A CASO, fino a quando non verranno ripristinati i locali dell'ex portineria, è stato allestito un Infopoint provvisorio sempre all'inizio di viale Cavriga. Nell'edificio transennato, invece, continuano i monitoraggi da parte dei tecnici del Consorzio. Dal giorno della chiusura d'emergenza, periodicamente è stata tenuta sotto controllo la situazione, ma da allora è stato registrato un assestamento della struttura di meno di 1 millimetro ogni tre settimane. QUANTO BASTA, da un punto di vista tecnico, per ritenere scongiurato il «pericolo di crollo». M.Galv.

Image: 20150604/foto/762.jpg

*Caos viabilità, pure i pompiericostretti a fare il giro dell'oca*

BRIANZA pag. 13

Caos viabilità, pure i pompiericostretti a fare il giro dell'oca Villasanta, in caso di emergenza spostare le fioriere  
REPLICA È consentito l'accesso alla piazza in caso di pericolo: è possibile percorrere via Marconi e Garibaldi e spostare le fioriere mobili

di ROSSANA BRAMBILLA VILLASANTA SCATTA L'ALLARME antincendio in Municipio e in paese scoppia il putiferio. Non sono certo passate inosservate le tre autopompe dei vigili del fuoco che martedì hanno tagliato il centro città a sirene spiegate, percorrendo in contromano una trentina di metri del ciottolato di via Vittorio Veneto per poi fermarsi davanti ai pali della piazza Martiri della Libertà. A FAR ACCORRERE i pompieri è stato fortunatamente un malfunzionamento del dispositivo di segnalazione interno al Comune. Nessuna fiamma ha dunque invaso sale e uffici, ma ha piuttosto acceso un'accanita polemica in tutta Villasanta. ALLA PUBBLICA gogna è stata messa l'Amministrazione guidata da Luca Ornago, rea di aver cambiato la viabilità e di aver reso la piazza completamente pedonale. A far venire il mal di stomaco ai residenti è stato un video diffuso sulla pagina di Facebook dedicata al paese, in cui l'autore sottolineava l'impossibilità dei vigili del fuoco di accedere al piazzale con i mezzi di soccorso. UNA NOTIZIA «FASULLA» secondo il primo cittadino, il quale ha subito fatto divulgare dal comandante della Polizia Locale Maurizio Carpanelli, un chiarimento su ciò che è avvenuto realmente. «LA MANOVRA dei vigili del fuoco è dipesa unicamente dal protocollo di sicurezza in vigore in caso di interventi di soccorso - ha spiegato il comandante - Come è scritto nel codice della strada, in caso di operazioni di emergenza dovuti a situazioni di pericolo e di sicurezza pubblica, l'obiettivo primario dei soccorritori è quello di raggiungere il luogo dell'evento nel minor tempo possibile». «SI PRECISA - prosegue la nota divulgata da Maurizio Carpanelli - inoltre che l'attuale sistema viabilistico in vigore consente l'accesso a Piazza Martiri della Libertà in caso di pericolo, anche ai mezzi pesanti». «È POSSIBILE - conclude il comandante per placare le polemiche - percorrere via Marconi oppure via Garibaldi e spostare le fioriere mobili. Tali opportunità non sono tuttavia state ritenute necessarie dal personale dei vigili del fuoco».

Image: 20150604/foto/829.jpg

***Costituzione e tricolore ai 18enni di Veduggio***

AGENDA pag. 28

Costituzione e tricolore ai 18enni di Veduggio VEDUGGIO SONO una decina i ragazzi residenti a Veduggio con Colzano, il comune più a nord della Provincia di Monza che nel 2015 compiranno 18 anni. Martedì per la festa della Repubblica hanno ricevuto dalle mani del sindaco Maria Antonia Molteni, la Costituzione Italiana (commentata da Roberto Benigni, Piero Calamandrei e Gherardo Colombo e don Lorenzo Milani) e il tricolore. A completare la giornata la testimonianza dei volontari Avis, Protezione civile, Ana e Anpi.

Image: 20150604/foto/955.jpg

***Bambini a scuola di protezione civile all'Autodromo***

MONZA pag. 6

**Bambini a scuola di protezione civile all'Autodromo SCUOLA ANZANI IMPARERANNO L'ABC DEL PRONTO SOCCORSO MA ANCHE A SPEGNERE UN FUOCO**

MONZA LA SICUREZZA si impara con la Protezione civile a Emerlab. L'area dell'autodromo dedicata alle iniziative di protezione civile tra oggi, domani e domenica ospiterà anche 43 alunni delle classi quinte della scuola elementare Anzani di Monza. Infatti oltre all'area statica dedicata ai piccoli e piccolissimi, nell' area espositiva di Emerlab verrà ricreato un percorso educativo a tappe per riconoscere il rischio e affrontare l'emergenza. Organizzeranno il percorso i Volontari di Protezione Civile, Brianza 3.0, Vigili del fuoco, polizia municipale e tante altre associazioni. «Si tratta del completamento del percorso iniziato in terza e quarta elementare - spiega Mario Stevanin, consulente di protezione civile - i bambini dormiranno in tenda, impareranno ad usare le corde per arrampicarsi, a spegnere un fuoco con i Vigili del fuoco, a praticare manovre di rianimazione cardiopolmonare e di disostruzione pediatrica, con la Croce rossa». I bambini della scuola Anzani faranno campeggio al parco, ma durante le tre giornate sarà possibile aggregarsi anche per bambini e visitatori esterni, dalle 9 alle 18, nell'ambito di Emerlab family. L'ambiente domestico presenta sempre più spesso situazioni insidiose nelle quali anche il più comune oggetto, che ordinariamente ci accompagna per aiutarci a vivere meglio, può diventare improvvisamente causa banale di incidenti. Conoscere le cause aiuta a prevenirle con adeguate misure protettive ed opportuni comportamenti di difesa. Per questo Emerlab propone dei workshop gratuiti, della durata di mezz'ora, dedicati a tutti, in autodromo, dove verranno dati consigli ritenuti utili alla prevenzione degli incidenti o, almeno, a ridurre la gravità delle conseguenze. Lo scorso anno l'evento ha accolto 180 bambini. Cristina Bertolini

œ à

***Per i terremotati del Nepal stanziati 5 mila euro***

MARTESANA pag. 14

Per i terremotati del Nepal stanziati 5 mila euro VAPRIO

VAPRIO LA COPERTA è corta per tutti ma Vaprio non rinuncia a un gesto di solidarietà per il Nepal e destina 5 mila euro ai terremotati. Il Comune ha risposto senza indugio al doppio appello Anci-Unicef che chiedeva, appunto, fondi per i 20 mila feriti e i bambini toccati dal sisma, più di 1,2 milioni, in una catastrofe che ha colpito otto milioni di persone. La giunta Beretta come tutti i governi del territorio è alle prese con i tagli statali e il rebus di far quadrare i conti, eppure non ha esitato: i soldi per il Tetto del mondo messo in ginocchio dalla furia della natura il 25 aprile sono già partiti. E a sua volta invita i cittadini a fare altrettanto. Le famiglie possono sostenere la causa con donazioni sul conto corrente postale 745000 (Unicef), o chiamando il numero verde 800.745.000. «Non si può rimanere insensibili davanti a una tragedia del genere - dicono a Palazzo - abbiamo tutti l'obbligo di tendere la mano». Bar.Cal.

**- RHO - DIECI ONORIFICENZE civiche ad associazioni e cittadini rhodensi  
i che si sono distinti per il ...**

RHO BOLLATE pag. 9

- RHO - DIECI ONORIFICENZE civiche ad associazioni e cittadini rhodensi che si sono distinti per il ... - RHO - DIECI ONORIFICENZE civiche ad associazioni e cittadini rhodensi che si sono distinti per il senso civico, l'impegno per il bene comune e il prestigio della città e quattro encomi ad altrettanti agenti della polizia locale. Li ha consegnati nella serata di martedì 2 giugno, durante il Concerto della Repubblica, il sindaco di Rho, Pietro Romano. «È una cerimonia sempre molto emozionante - dice - sia per me che per i candidati. E' un riconoscimento cittadino che mette in luce l'importanza di valori quali la capacità di impegnarsi per il raggiungimento dei propri obiettivi, la cultura della solidarietà e dell'altruismo e l'eccellenza nella cultura, nell'arte, nel lavoro, nello sport, promuovendo la conoscenza del nostro territorio». «La mia amministrazione - precisa poi il sindaco - ha voluto inserire questo momento significativo all'interno di un concerto, il Concerto della Repubblica, per festeggiare insieme a tutti i cittadini la nascita della Repubblica attraverso ciò che ci caratterizza nel mondo e fa parte del nostro patrimonio culturale e storico: la musica e l'opera». LE ONORIFICENZE sono state consegnate a Federico Comito, presidente dell'associazione sportiva Calcio Passirana; Luigi Lodigiani, instancabile volontario del Cor Protezione Civile Rho; Cannizzaro Tv, la tv realizzata dagli studenti dell'istituto Cannizzaro; Anita Barbieri, patriota, staffetta partigiana, testimone della lotta per la Libertà; Dante Gurioli per l'attività svolta per la promozione del basket nel Cmb; il Coro Stella Alpina; Dario Cova per l'attività medica svolta a sostegno delle persone anziane; l'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Rho; Ambrogina Ceriani per la dedizione e l'impegno nell'insegnamento nelle scuole rhodensi e Renato Perfetti, figura di spicco del volontariato rhodense. Gli encomi sono stati assegnati agli agenti Nicola De Rosa, Mario Miranti, Giuseppe Iacoviello e Renato Orlandi. Il Concerto della Repubblica è stato eseguito dal Corpo Musicale Santa Cecilia di Passirana diretto dal Maestro Luigi Bascapè. Ro.Ramp.

***Le chiamate arrivano a una centrale che le smista a carabinieri, polizi  
avigili del fuoco e soccorso sanitario***

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 3

Le chiamate arrivano a una centrale che le smista a carabinieri, poliziavigili del fuoco e soccorso sanitario Attivo martedì.  
Già disponibile l'applicazione per smartphone

**COME FUNZIONA**

VERTICE Il numero unico e l'applicazione sono stati presentati ieri in prefettura alla presenza dei responsabili delle forze dell'ordine (National Press)

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO È INIZIATO il conto alla rovescia per il numero unico «112», che da martedì anche per la provincia di Sondrio unificherà i diversi numeri dell'emergenza (118 per il soccorso sanitario, per il quale già avviene, oltre a 115 per i Vigili del Fuoco, 113 per la Polizia di Stato e lo stesso 112 per i carabinieri). A partire dal pomeriggio del 9 giugno tutte le chiamate verranno inoltrate alla Centrale del 112, che fisicamente si trova a Brescia nell'ex caserma Goito, e verranno poi smistate in base al territorio e al tipo di emergenza alle varie sedi di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e 118. Ieri mattina, nel corso di un vertice in prefettura a cui hanno preso parte i rappresentanti delle forze dell'ordine provinciali, Alberto Zoli, direttore generale di Areu, ha illustrato i vantaggi del numero unico, «a incominciare dalla funzione di «filtro» delle chiamate inappropriate, che rappresentano ancora il 60 per cento del totale e che verranno fermate al primo livello dagli operatori della centrale». SEMPRE nel corso della riunione in prefettura, Zoli ha illustrato la nuova applicazione creata per migliorare la localizzazione delle chiamate di emergenza. Si chiama «112 Where Are U», è una App gratuita per smartphone in grado di segnalare anche la posizione precisa di chi si trova in difficoltà. «112 Where Are U», infatti, permette di effettuare una chiamata di emergenza e inviare contemporaneamente la propria posizione esatta alle centrali del numero unico dell'emergenza 112 della Lombardia. In questo modo viene agevolata una localizzazione puntuale anche nei casi in cui non si conosce o non si è in grado di fornire dati precisi sulla posizione dell'emergenza. L'APPLICAZIONE infatti rileva la posizione tramite Gps e/o rete dati e la mostra sul telefono. Il doppio canale di trasmissione assicura sempre l'invio della posizione ogni qualvolta sia possibile effettuare una telefonata. «Una tecnologia molto avanzata - commenta il prefetto di Sondrio, Carmelo Casabona - che ci consentirà di garantire maggiore sicurezza e renderla anche più efficace. Per questo motivo invito tutti i cittadini a scaricarla gratuitamente sul proprio smartphone. Questa applicazione è particolarmente utile in zone come le nostre, perché consente una immediata localizzazione. Ad esempio, in caso di incidenti in montagna può risultare davvero decisiva».

L'applicazione, che è già disponibile per per Ios, Android e Windows phone, è scaricabile dal sito [www.areu.lombardia.it](http://www.areu.lombardia.it) oppure su Apple app store, Google Play store o Windows phone app store, cercando «112 Where Are U».

Image: 20150604/foto/524.jpg

***La protezione civile comunale ora ha anche le unità cinofile***

La protezione civile comunale  
ora ha anche le unità cinofile

vigodarzere

VIGODARZERE Cresce di numero e di professionalità il gruppo comunale di Protezione civile di Vigodarzere, che è dotato ora di quattro unità cinofile (nella foto): hanno superato a pieni voti gli esami operativi per la ricerca di persone travolte da macerie, al corso svoltosi a Bolzano Vicentino. Il campo macerie simula in modo reale una palazzina crollata, sotto la quale sono presenti vari cunicoli collegati tra loro dove vengono collocati i figuranti che i cani dovevano ritrovare. Le quattro unità cinofile del gruppo di Vigodarzere sono Nadia Lunardelli con Spritz e Aisha, Lodovico Grassivaro con Bacardi e Francesca Prunerì con Maya. Anche il coordinatore del gruppo di Protezione civile di Vigodarzere, Salvatore Taccini, ha voluto essere presente alla sessione d'esame. «Da parte mia e del sindaco Francesco Vezzaro c'è grande soddisfazione per il superamento degli esami di questi nuovi volontari» dichiara il vicesindaco Moreno Boschello «e auspichiamo che anche il gruppo cinofilo trovi presto sistemazione nell'ex deposito missilistico». (cri.s.)

***Torneo di calcio per aiutare il Nepal*****STARANZANO**

Sarà dedicato ai bambini colpiti dal terremoto in Nepal il torneo di calcio giovanile in programma sabato 13 giugno al campo sportivo Fogar di Staranzano. Inserito nel programma della decima edizione del «Progetto Unicef 2015», la manifestazione sarà dedicata alla categoria pulcini e sul campo si alterneranno numerose squadre locali, per dare vita ad una grande festa dello sport che si protrarrà dalle 10.30 del mattino sino a tutto il pomeriggio. Sarà anche una gara di solidarietà per raccogliere fondi da destinare alla popolazione del Nepal: «La priorità dell'Unicef» spiega Roberto Di Ponzio, presidente dell'International Football For Children Onlus nonché organizzatore dell'evento - è riuscire a vaccinare oltre mezzo milione di bambini, mentre cresce la preoccupazione per lo scoppio di epidemie di morbillo presso i campi informali per sfollati sorti dopo il terremoto». La campagna è stata lanciata dal Ministero della Salute e della Popolazione del Nepal, con il sostegno dell'Unicef e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). (a.a.)

***Rinasce "La selce" ferita dalla tromba d'aria***

Rinasce La selce ferita dalla tromba d'aria

**BAGNARIA ARSA**

di Alfredo Moretti wPALMANOVA Ripristinata l'azienda agricola e la fattoria didattica La selce esattamente un anno dopo che una tremenda tromba d'aria aveva devastato buona parte di Bagnaria Arsa. Con grandi sacrifici, anche economici, Claudio Tosoratti e la moglie Pia Candussio una volta rimesso tutto a nuovo hanno voluto festeggiare, assieme a quanti li hanno aiutati, la conclusione dei lavori e la piena ripresa dell'attività. «Abbiamo lavorato sodo - racconta Tosoratti - perché la tromba d'aria che ha colpito la nostra azienda aveva divelto completamente l'intero impianto fotovoltaico con tutte le coperture dei capannoni. Abbiamo dovuto demolire un piano di un fabbricato e molto altro ancora. Il tutto è stato possibile anche perché tanti amici ci hanno dato una mano - aggiunge - anche perché la Regione non ha riconosciuto lo stato di calamità naturale e non tutto era coperto da assicurazioni». La spesa sostenuta supera i 170 mila euro, senza contare che la produzione per un anno è stata praticamente ferma, ma «noi abbiamo l'entusiasmo e la caparbia per rimetterci subito in gioco». Ripristinata anche la fattoria didattica con tante novità per le numerose scolaresche che ogni anno vi fanno visita. La componente maggiormente suggestiva è data da un grande labirinto, come precisa Candussio, realizzato all'intero di un grande campo di mais. «È stato un successo - puntualizza - che non ci aspettavamo. Tagliando parte degli steli del mais abbiamo creato questo labirinto che riproduce la scritta Pioneer, vale a dire la grande azienda americana che produce granaglie. Ebbene il modello è stato esportato sia in Usa sia in Spagna, ma quello che conta di più è la gioia dei bambini che lo percorrono raccogliendo nei vialetti selci, cocci di anfore antiche, reperti di ogni genere che poi nel laboratorio didattico classifichiamo». L'idea dei coniugi Tosoratti è quella di realizzare un altro labirinto che riproduca la stella di Palmanova, e per questa nuova proposta è già stata contattata l'amministrazione comunale. In un solo anno, azienda e fattoria sono tornate in pista all'insegna del rimboccarsi le maniche senza aiuti dalle istituzioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oscar a volontari e scuoleUna notte con il cuore***

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Oscar a volontari e scuoleUna notte con il cuore Il comitato Cargill premia le ricchezze del territorio

JLO SHOW TARGATO PELIGRO

A sinistra, il direttore di stabilimento ingegner Luca Borgatti sul palco insieme ad una delle scolaresche che sono state premiate. Sopra, il presidente della Provincia Marco Trombini e il sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini in prima fila tra il pubblico. In sala anche il sindaco di Melara Paola Davi e il primo cittadino di Calto Michele Fioravanti.

CASTELMASSA SUCCESSO a Castelmassa per la serata targata Cargill Cares. I volontari del comitato, supportato dall'azienda Cargill, hanno dato vita ad un evento che è entrato a far parte della tradizione del paese. Si tratta del Cargill cares award', che premia scuole ed associazioni del territorio partecipanti al bando indetto dal comitato. Dopo l'intervento dell'amministratore delegato ingegner Daniele Meldolesi, la premiazione Cargill cares volunteers award' che premia dipendenti ed ex dipendenti Cargill che svolgono volontariato nelle associazioni.

IL DIRETTORE di stabilimento ingegner Luca Borgatti ha premiato Avis Sermide e Scout Melara. Entrambi i gruppi sono stati ritenuti da Minneapolis meritevoli del premio. A seguire i premi alle associazioni che hanno partecipato ai bandi riguardanti i temi salute, educazione ed ambiente. Quaranta i progetti presentati al comitato e tutti di notevole caratura. Tante le associazioni premiate: Ant, Pianeta Handicap con Laboratorio di ceramica le Farfalle, Comete, Scout Agesci Canda 1, gruppo di volontariato vincenziano, Istituto comprensivo di Castelmassa, comprensivo di Sermide, il Ponte, scuola dell'infanzia Santa Maria Immacolata (Calto), scuola dell'infanzia Santo Stefano (Castelmassa), società calcio Altopolesine, Protezione Civile, Università popolare Tempo libero. In gara anche le scuole che hanno partecipato al concorso Raccogliamo migliaia verdi'. L'obiettivo era quello di sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente. Gli studenti sono stati invitati a percorrere il tragitto casa-scuola utilizzando la bici o i propri piedi. Ciascuna classe aveva poi il compito di segnare su schede le migliaia compiute ogni giorno evitando di utilizzare la macchina. Nel progetto sono stati coinvolti insegnanti, genitori ed i sindaci. Terzo posto per la primaria di Ceneselli, argento per Melara e oro per Bergantino. Era stato indetto un secondo concorso che prevedeva la preparazione di uno spot pubblicitario in nome dell'ecosostenibilità. Bronzo per la scuola di Bergantino, secondo posto per Melara, primo per Ceneselli. Ad allietare l'evento gli esilaranti Gabriele Gatti e Monica Ravagnani, del gruppo Peligro. Tra il pubblico il sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini, il sindaco di Ceneselli e presidente della Provincia Marco Trombini, il sindaco di Melara Paola Davi, il sindaco di Calto Michele Fioravanti. l. c.

Image: 20150604/foto/949.jpg

œ à

***Il terremotosimulatotra Trecenta e Pincara***

ALTO POLESINE pag. 12

Il terremotosimulatotra Trecenta e Pincara OCCHIOBELLO

Una tre giorni tra ricerche cinofile, elicotteri ed esercitazioni. Tutto pronto per l'evento operativo promosso dai volontari dell'88° Nucleo di volontariato e protezione civile Anc Occhiobello, da venerdì 5 a domenica 7 giugno. Un evento che vedrà Anc Occhiobello e gli elicotteristi di Venezia protagonisti dell'esercitazione per unità cinofile nel territorio dei due comuni di Trecenta e Pincara. Il punto di ritrovo sarà l'agriturismo La Bisa' di Trecenta. I militari sorvoleranno con gli elicotteri in dotazione al loro reparto gli oltre 90 ettari di bosco della Bisa', per atterrare nel parco antistante all'agriturismo, dove ad attenderli ci saranno i volontari del nucleo Anc. Un'esercitazione che vedrà la presenza di numerose unità cinofile dell'Anc provenienti da tutta Italia ed una rappresentanza delle unità cinofile degli alpini. A questi si aggiungerà la Croce Rossa Italiana, una delegazione di volontari provenienti dalla Polonia, i vigili del fuoco di Rovigo, il nucleo provinciale della protezione civile, il personale sanitario del Volontariato Barbara' ed i volontari del gruppo Amici della piazza' entrambe di Occhiobello. L'esercitazione cinofila inizierà venerdì 5 giugno con il montaggio delle tende del campo base nell'area della Bisa' a Trecenta e successivo alzabandiera. Sabato 6 giugno al mattino a Pincara, verrà ricreato lo scenario di un post-terremoto con la demolizione di un edificio e la simulazione della ricerca dei dispersi. Le attività proseguiranno per l'intera giornata di sabato e sino la primo pomeriggio di domenica. Mario Tosatti

## *Convegno Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio'*

Convegno 'Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio' - InAlessandria

Home » Cronaca, attualità » Convegno 'Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio'  
Convegno 'Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio'

» Cronaca, attualità

04 giugno 2015 Il Convegno 'Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio', organizzato dall'Osservatorio del Paesaggio Alessandrino e dall'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato Casalese, è stato predisposto in modo specifico per i Comuni della Provincia di Alessandria nell'ambito delle attività istituzionali di informazione e formazione dell'Osservatorio, in vista della scadenza del 31 luglio prossimo prevista dal complesso delle norme.

Il Dottore Forestale Giacomo Sacchi, (Direzione Infrastrutture e Protezione Civile del Comune di Alessandria), ha ripercorso gli elementi principali contenuti nella Legge 10/2013 per gli aspetti che riguardano il verde urbano. Ha sottolineato - oltre agli aspetti normativi - alcune particolarità di natura sociale quale la sensibilizzazione delle nuove generazioni sull'importanza dell'ambiente naturale. In particolare, l'istituzione della Giornata nazionale dell'albero (il 21 novembre, con tematiche diverse ogni anno sull'ecosistema boschivo, sul rispetto delle specie arboree e della biodiversità) ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio arboreo e boschivo in ottemperanza dell'accordo di Kyoto a cui si aggiunge l'obbligo per i comuni con più di 15000 abitanti di mettere a dimora un albero per ogni nato nel comune. Il relatore ha anche approfondito le implicazioni per i Comuni nel rispetto di questa legge e del regolamento di attuazione pubblicato nel 2014, oltre al resto della normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

Il successivo intervento del Dottor Diego Noveri (Vice Questore Aggiunto del Corpo Forestale dello Stato) su criteri e criticità nel Censimento degli Alberi Monumentali, ha ricordato che i criteri per la determinazione del valore monumentale di un albero sono molti ed articolati: si deve tenere conto dalla dimensione, del pregio naturalistico (es: una specie rara), del valore ecologico (legato alla biodiversità che genera), dell'inserimento in una rilevante architettura vegetale, del pregio storico culturale religioso, del rapporto tra l'albero e la comunità locale; le criticità riguardano invece prevalentemente gli aspetti della sicurezza, delle ricadute in termini di costi di manutenzione soprattutto per i privati cittadini, delle difficoltà di recepimento delle responsabilità in caso di contenziosi tra cittadino e amministrazione.

Il terzo intervento ha visto l'Arch. Flavio Porro (Settore Gestione e Manutenzione del Suolo del Comune di Alba) relazionare sullo stato di applicazione della legge nel Comune di Alba (CN), dove è già stato attivato il processo di confronto e, attraverso numerosi incontri tra Comune, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni ambientaliste, Enti e cittadini, sono state identificate alcune linee di intervento concreto.

A seguire il Dottore Agronomo Gianmichele Cirulli (Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde del Comune di Torino, già Presidente Società Italiana di Arboricoltura Onlus) ha relazionato sulle problematiche della grande area urbana di Torino e sulle forme di collaborazione che sono state attivate nella gestione del verde urbano con le aziende che in qualche modo intervengono sul suolo pubblico e che spesso pongono in secondo piano l'importanza del patrimonio verde esistente. È stato evidenziato dal relatore un aspetto importante nella realizzazione di opere pubbliche che in qualche modo possono danneggiare il verde pubblico: è importante che già nella progettazione siano comprese le cosiddette "compensazioni", cioè azioni (sia in pagamenti monetari, sia in opere) idonee a ripristinare il patrimonio arboreo.

La testimonianza dell'Architetto Giovanni Paludi (Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio) è stata portata dal Dott. Carlo Bidone il quale ha messo in evidenza la distinzione indicata dalla nuova legge tra il valore monumentale e la tutela paesaggistica degli alberi: infatti si tratta di due provvedimenti diversi da adottare sullo stesso bene, uno sull'oggetto albero, uno sul territorio in cui l'albero vive, il primo con risvolti giuridici solo civili, il secondo anche penali in caso di inadempienza delle norme. Se lo stesso albero sarà dichiarato sia monumentale, sia bene culturale di notevole interesse paesaggistico, come accadrà nella maggior parte dei casi, questa nuova legge porterà a dover richiedere due distinte autorizzazioni in caso di interventi sul medesimo bene tutelato.

Il Dott. Sacchi ha poi illustrato la comunicazione del Dott. Sergio Cravero Settore Fitosanitario Regione Piemonte sugli adempimenti obbligatori da parte dei comuni in materia di Lotta al cancro colorato del platano e alla processionaria del pino. L'intervento del Dottor Matteo Massara (Regione Piemonte Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

***Convegno Censimento degli Alberi Monumentali e Valorizzazione del Paesaggio'***

Settore Sostenibilità e Recupero Ambientale, Bonifiche) ha evidenziato in modo dettagliato quali sono i pericoli correlati all'importazione di specie arboree esotiche che possono diventare pericolosamente invasive per la loro facile riproducibilità. Il richiamo è andato alle norme comunitarie e alla normativa nazionale.

In chiusura il Dottor Silvano De Florian (Primo Dirigente del Corpo Forestale dello Stato) ha confermato la disponibilità dei propri Uffici a supportare i Comuni della Provincia di Alessandria nella stesura della documentazione relativa all'adempimento del 31 luglio prossimo.

Ha mandato i propri saluti Emanuele Demaria (Consigliere provinciale con delega all'assistenza tecnica ai Comuni) che non ha potuto intervenire per necessità contingenti avvenute nel Comune di cui è Sindaco.

L'evento è avvenuto col patrocinio di Città di Alessandria, in collaborazione con la Provincia di Alessandria.

Nella foto: a destra il Dott. Silvano Deflorian comandante del coordinamento provinciale del Corpo Forestale dello Stato; a sinistra il Dott. Carlo Bidone presidente dell'Osservatorio del Paesaggio Alessandrino.

## ***Concerto benefico per i bambini terremotati del Nepal presso il Liceo Scientifico Galilei' di Alessandria***

Concerto benefico per i bambini terremotati del Nepal presso il Liceo Scientifico 'Galilei' di Alessandria - InAlessandria

Home » Musica, spettacoli, teatro » Concerto benefico per i bambini terremotati del Nepal presso il Liceo Scientifico 'Galilei' di Alessandria

Concerto benefico per i bambini terremotati del Nepal presso il Liceo Scientifico 'Galilei' di Alessandria

» Musica, spettacoli, teatro

05 giugno 2015 L'Amministrazione Comunale di Alessandria è lieta di sostenere, attraverso il proprio patroncio, la nuova iniziativa promossa dall'Associazione Culturale "Amici ed ex Allievi del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Alessandria" che - con la Presidente Mariavittoria Delpiano e in sinergia con l'Istituto Scolastico alessandrino diretto dal Dirigente ing. Carlo Arzani - porta avanti da due anni il progetto di formazione I PIÙ FRAGILI TRA I PIÙ DEBOLI ispirato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Ufficio Scolastico Regionale: un percorso formativo - articolato nella propria seconda edizione dal 20 novembre 2014 al 20 maggio 2015 - i cui contenuti sono guardati con attenzione dall'Assessorato Comunale al Sistema educativo e Promozione dell'aggregazione sociale guidato da Maria Teresa Gotta.

Negli scorsi giorni, le notizie del devastante terremoto che ha sconvolto il Nepal hanno profondamente scosso l'animo di tutto il gruppo di lavoro dell'Associazione (presente tra l'altro come società civile in difesa dei più fragili tra i più deboli in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale della Croce Rossa Italiana lo scorso 8 maggio al Palazzo del Governo di Alessandria).

Il gruppo di lavoro, grazie alla disponibilità del socio ad honorem M° Giorgio Vercillo e per concretizzare un aiuto immediato a favore dei minori vittime del terremoto, organizza un concerto benefico, ingresso a offerta di 10 euro, il cui ricavato verrà destinato al Comitato di Alessandria per l'U.N.I.C.E.F., presieduto dalla prof.ssa Anna Rinetti, per l'acquisto di coperte termiche.

Il concerto benefico si svolgerà venerdì 5 giugno alle ore 18:15 presso l'Aula magna del Liceo Scientifico Galileo Galilei di Alessandria (ingresso da piazza Madre Teresa di Calcutta).

L'evento gode del Patrocinio morale di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Direzione Generale, Regione Piemonte, Provincia e Città di Alessandria, Università degli Studi di Pavia, Università del Piemonte Orientale, Conservatorio Vivaldi Istituto di Alta Formazione Musicale Alessandria, Consulta Comunale del Volontariato Valenzano, ASL-AL, CISSACA, A.PRO.V.A./Regala un Sorriso, Associazione Italiana Donne Medico sezione di Alessandria, Associazione Unione Giovanile Valenza.

INFO: tel. 339-5803142 - mail: [ipiufragilitraipiuideboli@gmail.com](mailto:ipiufragilitraipiuideboli@gmail.com)

Galleria Immagini & files

ce à

*Società specializzate per la gestione dell'antincendio*

L'Arena Clic - PUBLIADIGE - Articolo

SI OCCUPANO ANCHE DEI CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AL PERSONALE

Società specializzate per  
la gestione dell'antincendio  
e-mail print

giovedì 04 giugno 2015 **PUBLIADIGE**,

Un dispositivo di allarme di un impianto antincendio La sicurezza, l'antincendio e la tutela ambientale sono ambiti di attività che sempre più spesso le aziende affidano a società esterne, specializzate in questo genere di servizi e consulenze. Società che offrono un servizio mirato alle sempre mutevoli esigenze del cliente, con particolare attenzione alla qualità.

Ai servizi citati si può affiancare l'attività di Facility management, che consiste nel gestire tutti quei servizi che non fanno parte del core business, dalla manutenzione impianti, alla guardiania e portierato, fino ai trasferimenti aziendali.

Molte aziende offrono anche supporto a livello formativo, organizzando Corsi di formazione per la sicurezza sul lavoro e l'antincendio, anche in modalità e-learning.

Nell'ambito dell'antincendio è fondamentale l'attività di manutenzione periodica e programmata di impianti e dispositivi, in modo da essere certi che, in malaugurato caso si debbano utilizzare, tutto procederà per il meglio.

***Allarme bomba, l'area sarà sorvegliata da droni***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

IL PIANO DI EVACUAZIONE. Sono stati forniti in questura i dettagli dell'intervento e dello sgombero di tutta l'area

Allarme bomba, l'area  
sarà sorvegliata da droni  
Alessandra Vaccari

Individueranno eventuali movimenti e guideranno le forze dell'ordine. L'operazione dovrebbe durare un'ora e mezzo.

Sospesi anche i sorvoli degli aerei

e-mail print

giovedì 04 giugno 2015 **CRONACA**,

Il cantiere dell'ex Arsenale con l'area transennata per la bomba Ci siamo. Tutto è deciso. Sono 27mila i residenti che verranno coinvolti domenica 14 giugno nelle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico che si trova all'Arsenale, ma in un'area privata. Ma quelli che dovranno lasciare le loro abitazioni, perché si trovano in quella che è stata definita la zona rossa sono 13mila. Nella zona arancione, per i cui abitanti è disposta la possibilità di restare in casa senza uscire fino al termine delle operazioni con scuri abbassati, finestre aperte (e tende davanti per evitare che eventuali frantumi diventino schegge), sono i restanti 14 mila. Tra loro 33 ultracentenari e una centocinquenne.

Ieri mattina in questura c'è stato il primo tavolo tecnico-operativo cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Per la prima volta in servizio, oltre alle pattuglie ci saranno i droni. E le loro telecamere sorvoleranno l'area interessata. I comandanti-piloti saranno nella sala operativa della Protezione civile. Non appena registreranno movimenti nella zona interdetta, sul posto verrà inviata una pattuglia.

A questo proposito il questore Danilo Gagliardi ha evidenziato che nell'area rossa ci saranno 16 equipaggi che copriranno le otto aree in cui è stata divisa la zona rossa. Ogni pattuglia avrà dalle dieci alle 15 strade di competenza.

In strada ci saranno otto equipaggi della Polizia anticrimine, quattro dei carabinieri, tre della guardia di Finanza e una delle polizia provinciale.

Alla polizia locale, che avrà in servizio una cinquantina di agenti, saranno assegnati tutti gli accessi alla zona rossa. Il diametro di limite è di 1.400 metri proprio partendo dall'ordigno. Questi metri sono stati divisi in otto aree, non regolari, per tasso abitativo e importanza turistica.

I cittadini, come ha sottolineato il comandante della polizia locale Luigi Altamura, che dovranno lasciare le loro abitazioni saranno tutti radunati in Fiera dove viene allestito l'unico centro di accoglienza. E qui vi saranno i volontari della Protezione civile, oltre 300 persone.

«I cittadini che abitano nella zona rossa debbono tassativamente lasciare le loro abitazioni. Non sono concesse deroghe. La paura maggiore che abbiamo riscontrato è che ci siano furti e atti di sciacallaggio. La zona da evacuare sarà presidiata con un numero doppio di pattuglie rispetto a tutto il resto della città. Quindi i residenti debbono stare tranquilli e lasciare le case. Inoltre per la prima volta abbiamo anche i droni a darci una mano. Sorvoleranno la zona e non appena dovessero individuare presenze, dalla sala operativa partirà subito una pattuglia. Nell'imminenza dello scadere del termine per abbandonare le case passeranno auto con l'altoparlante a ricordare che è necessario evacuare la zona».

Entro le nove dovranno essere liberati anche gli hotel. Infatti l'orario di evacuazione è stato spostato proprio per agevolare i turisti che debbono lasciare le loro stanze.

«Se un parente arriva in ritardo a portare via un anziano da casa, saremo costretti a ritardare le operazioni. È previsto che il disagio, se tutto va bene, possa terminare dopo un'ora e mezza dall'inizio delle operazioni».

Il comandante Altamura ha sottolineato che è fondamentale che i cittadini collaborino. Dalle 9 le pattuglie controlleranno che siano chiusi anche tutti i bar della zona interessata e soltanto quando si avranno tutti i via libera si darà inizio alle operazioni. Sospeso in quel periodo anche qualsiasi tipo di sorvolo aereo.

*Cosa fare prima di andare via*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Cosa fare

prima

di andare via

e-mail print

giovedì 04 giugno 2015 **CRONACA**,

A chi deve lasciare la propria casa, è consigliato portare all'interno dell'abitazione fioriere o vasi pensili su balconi e terrazze; controllare la chiusura ermetica dei congelatori dei frigoriferi, controllare la chiusura dei rubinetti dell'acqua, chiudere i rubinetti del gas dei singoli apparecchi (piano di cottura, caldaia, scaldabagno a gas), non lasciare oggetti fragili su ripiani, chiudere imposte e tapparelle. È possibile portare gli animali di piccola taglia al centro di accoglienza di Veronafiere: i gatti dovranno essere negli appositi trasportini e i cani al guinzaglio e con la museruola. Chi si trova nel raggio di 700 metri dovrà provvedere alla nastratura dei vetri con l'applicazione di pellicole adesive o lasciare aperte le finestre per ridurre gli effetti della rottura dei vetri in caso di esplosione. I gestori provvederanno a interrompere le forniture di energia elettrica, acqua e gas agendo sulle centraline del quartiere (la riattiveranno al termine delle operazioni). Si consiglia di staccare la spina degli elettrodomestici e degli apparecchi della rete elettrica.

La possibilità di rientrare nelle proprie abitazioni al termine delle operazioni sarà segnalata dal personale della Protezione civile presente ai posti di blocco e al centro di accoglienza di Veronafiere, sul portale del Comune.

*Attila ritorna in azione A fuoco un tratto di argine*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

«Attila» ritorna in azione

A fuoco un tratto di argine

e-mail print

venerdì 05 giugno 2015 **PROVINCIA**,

Un tratto di argine incendiato Ha aperto ufficialmente la stagione nella sua zona preferita il primo di giugno. Fiammifero in mano, «Attila» l'incendiario è tornato a colpire un tratto di argine del fiume Guà poco distante dalla rotonda di San Michele. Stesse modalità di esecuzione, stessa rapidità, medesima ora di azione, le cinque del pomeriggio. Il «flagello» dei terrapieni e dei cigli stradali di Cologna, che dal 2010 tiene in scacco vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile, ha di nuovo appiccato un rogo senza farsi beccare. Ha dato fuoco ad un centinaio di metri di riva vicino alla chiusa del Leb, a pochi metri dalla passerella pedonale che porta a Baldaria. È un tratto che ha subito altre incursioni dell'anonimo piromane in passato. Sono usciti i vigili del fuoco di Legnago che hanno spento in pochi minuti le fiamme, supportati dal mezzo antincendio del gruppo comunale di protezione civile. Fortunatamente non ci sono stati problemi per la circolazione sulla provinciale Serenissima, anche perché lunedì era un giorno di ponte prefestivo. Purtroppo, gli elementi in mano agli inquirenti per scoprire l'identità di «Attila» sono ancora pochi. I vigili urbani sanno che lo sconosciuto incendiario utilizza un innesco con scoppio ritardato per disporre del tempo sufficiente per allontanarsi dal luogo del rogo. Purtroppo, però, non sono in possesso di prove che inchiodino il responsabile. In cinque anni di raid incendiari, il piromane è riuscito a mettere a segno una settantina di fuochi dolosi. Di solito, opera principalmente nei mesi primaverili ed estivi, rimanendo inattivo per intere stagioni. Poi, all'improvviso, si ripresenta, scegliendo quasi sempre l'argine che costeggia la provinciale Serenissima, in direzione Pressana. Fortunatamente, in questo quinquennio di incendi, non ci sono state mai conseguenze per le persone, anche se in un paio di casi le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Nei primi anni, «Attila» «infilava» una serie incredibile di incendi uno dopo l'altro, mentre dal 2013 ad oggi sembra aver diminuito drasticamente la sua attività. P.B.

*Becco dell'Aquila polacco sbaglia il lancio, ora è grave*

Riva

05-06-2015

CLAUDIO CHIARANI

DRO - Gli è andata bene, molto bene. Bartosz Bazior, base jumper polacco di 32 anni (ne compirà 33 l'8 agosto prossimo, festeggerà di certo!), potrà raccontare di essere sopravvissuto a un lancio dal Becco dell'Aquila. Erano esattamente le 10 di ieri mattina, quando Bar, come tutti al Brento lo chiamano perché spesso in zona, si è lanciato dall'exit point, il punto di uscita più famoso d'Europa, frequentatissimo ormai dai Base Jumper di tutto il mondo. Alle sue spalle almeno un centinaio di salti dal Brento, dunque esperto base jumper e conoscitore del luogo, nonché delle condizioni meteo che avrà certamente valutato al meglio prima di saltare. Indossava una «Tracksuit», ossia una mezza via tra abbigliamento «normale» e una più performante «Wingsuit», quella tuta speciale che ti permette di «volare» nell'aria. Tre metri di avanzamento orizzontale per uno di caduta verticale, in gergo "efficienza 1 a 3". L'errore umano, però, è sempre più spesso alla base degli incidenti come quello in cui è incappato il giovane polacco, perché, a sentire gli amici ha sbagliato l'uscita, è caduto in verticale troppo vicino alla parete, non è riuscito a distanziarsi troppo per aprire il paracadute in sicurezza, e quando l'ha fatto, era ormai troppo vicino a terra. La vela si è aperta ma non gli ha potuto garantire di superare l'ultimo ghiaione che sta ai piedi della parete. Ha impattato sullo stesso, forse complice anche un'apertura del paracadute non perfetta, riportando un trauma toracico. Almeno queste le prime valutazioni dei sanitari sul posto, che grazie all'ausilio del soccorso alpino in meno di un'ora l'hanno recuperato adagiandolo sul prato alla zona d'atterraggio per un primo esame da parte del medico arrivato col Dauphine. Immediato poi il trasferimento al Santa Chiara di Trento per gli accertamenti. Il ragazzo tuttavia era cosciente, ha parlato con medico e soccorritori tranquillizzando gli amici. Maurizio Di Palma rimarca la facilità con cui ormai tutti salgono in vetta per saltare. «Abbiamo pronta una lettera per le autorità - fa sapere - nella quale diciamo che bisogna tornare a salire al Becco dell'Aquila da San Giovanni, a piedi, con un'ora di cammino. Ridurre il numero dei salti, più informazioni e gli incidenti diminuiranno drasticamente»

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

***Alto Adige, valanga sul Gran Vedretta:***

«sfiorati» quattro alpinisti | l'Adige.it

Alto Adige, valanga sul Gran Vedretta:

«sfiorati» quattro alpinisti

Gio, 04/06/2015 - 18:22

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

Gran Vedretta

Soccorso alpino Vipiteno

Una valanga di ghiaccio si è abbattuta questa mattina sul Gran Vedretta, a 3.200 metri, al confine tra Italia e Austria poco lontano dal Brennero, ma non ha causato vittime. L'allarme era scattato alle 7.30 alla centrale d'emergenza di Innsbruck che a sua volta ha avvisato il 118 altoatesino. Sul posto si sono recati l'elisoccorso tirolese come anche quello altoatesino che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno. Dopo lunghe ricerche è arrivato il cessato allarme. I quattro alpinisti sono illesi.

Questa mattina due cordate formate da due alpinisti ciascuna si trovavano sulla parete quando si è staccata la valanga. Entrambe le comitive hanno lanciato l'allarme, non vedendo più gli altri. Fortunatamente però la slavina di ghiaccio aveva sfiorato soltanto i due alpinisti tedeschi che si trovavano un po' più in basso. I due sono stati portati illesi a valle dai soccorritori, mentre la prima cordata ha proseguito la scalata.

A causa delle temperature molto elevate di questi giorni gli alpinisti scelgono le prime ore del giorno per le scalate, per tenere il più basso possibile il rischio valanghe. Oggi, infatti, il bollettino meteo della Provincia di Bolzano prevedeva una massima di 8 gradi a 3.000 metri di quota.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

***Esercitazione in un dirupo per il Soccorso alpino***

*Soccorso in ambienti complessi: in venti da tutta la regione per le prove sul campo*

Il Cnsas (Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico) da sempre si occupa di portare soccorso medicalizzato in ambienti complessi. Per questo le esercitazioni con medici e sanitari del medesimo Corpo e di Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) sono importanti quanto la conoscenza delle tecniche di progressione. Per questo una nutrita squadra di 20 tecnici del servizio regionale lombardo Cnsas si è ritrovata a Fiumenero, frazione di Valbondione per aggiornarsi e aumentare le proprie capacità di trattare un infortunato traumatico. La necessità di muoversi in ambienti complessi come quelli di una parete in montagna, di una grotta o di una profonda gola percorsa dall'acqua, impone infatti un alto livello di preparazione fisica e tecnica, che si può ottenere solo con frequenti esercitazioni volte a far migliorare le conoscenze e la capacità di lavorare in squadra.

***Frana di Laxolo, servono 2 milioni di euro***

Val Brembilla Sopralluogo della Regione: occorre rialzare il letto del fiume e consolidare le sponde Chiesti i fondi al governo. Il movimento, molto più ampio di quanto staccatosi martedì, sarà monitorato

Per mettere in sicurezza la frana di Caremondi, a Laxolo di Val Brembilla, servono circa due milioni di euro. Soldi che, al momento, non ci sono. La stima è calcolata sulla base del progetto di massima realizzato dal Comune. Dopo la frana di 3.000 metri cubi di alberi e terra scesa martedì mattina, ieri c'è stato un sopralluogo della Regione (con il tecnico della Sede territoriale di Bergamo Mauro Fenice) insieme a tecnici e amministratori comunali. Si è scesi alla base della frana, quindi a monte, nell'area del distacco, vicino alle abitazioni di via Manzù. «Un intervento tampone non servirebbe a nulla - spiega il dirigente della Sede territoriale della Regione Claudio Merati - occorre una messa in sicurezza complessiva, nell'ordine dei due milioni di euro. Conosciamo da tempo la situazione della frana di Caremondi, inserita tra le priorità nella nostra provincia. Abbiamo chiesto fondi nell'ambito del progetto del governo "Italia sicura" ma ci hanno risposto che i soldi non saranno disponibili prima del 2016-2017. Altri finanziamenti potrebbero però arrivare da alcuni avanzi della legge 267 del 1998 sulle zone a rischio. Vedremo». Merati prosegue nel descrivere la situazione della Valle del molino. «Il distacco di martedì - dice - è all'interno di una frana di dimensioni molto più ampie. Negli anni il corso d'acqua si è abbassato determinando lo sfaldamento delle sponde. Una tipologia di frana più vicina a quelle appenniniche che alle solite nostre. Per risolverla si può pensare di rialzare il fondo del corso d'acqua lasciandolo però a cielo aperto. Impensabile, e anche vietato dalla legge, intubare il torrente anche perché sarebbe pericoloso». «Si tratta sicuramente di una delle situazioni idrogeologiche maggiori della nostra provincia - prosegue Merati - segnalata con priorità molto alta al governo. Non ci sono però rischi immediati di esondazioni, la valle è molto incassata e si tratta di un reticolo idrico minore. Certo, occorre però intervenire per evitare che l'azione di sfaldamento continui. A monte, nel prato, sono evidenti le crepe. In attesa di trovare i fondi invieremo una nota al Comune invitandolo a monitorare costantemente la situazione perché i franamenti potrebbero continuare». A descrivere, in linea di massima, quello che prevede il progetto comunale di messa in sicurezza (che necessità di circa due milioni di euro per essere realizzato) è il sindaco Damiano Zambelli: «Nel corso degli anni - spiega - il corso d'acqua si è abbassato di una ventina di metri. Occorre riportarlo all'originaria posizione. Quindi ridurre le pendenze delle sponde e rinforzarle con terre armate in modo da bloccare i crolli. Al momento pare che non vi sia urgenza. Si muove, per ora non mette comunque a rischio nuove abitazioni ma stiamo all'erta. Da circa un anno, infatti, il Comune sta monitorando la situazione». Già nel 2014, infatti, poco distante dal distacco avvenuto martedì, si era verificata una frana, ancora nella valletta del Molino. Da allora sono state evacuate due abitazioni, seconde case di proprietà di famiglie di Brembate Sopra e del Milanese.

***Frana in Val Brembilla Servono due milioni***

Per mettere in sicurezza la frana di Caremondi, a Laxolo di Val Brembilla, servono due milioni di euro. Dopo il distacco di 3.000 metri cubi di terra e alberi di martedì, ieri si è svolto un sopralluogo della Regione e del Comune. «Un intervento tampone non servirebbe a nulla - dice Claudio Merati, dirigente della Sede territoriale di Bergamo - occorre un'opera complessiva, per la quale abbiamo chiesto fondi al governo. Nella nostra provincia questa frana è sicuramente tra le priorità». L'intervento, progettato dal Comune, prevede di rialzare il letto del corso d'acqua, consolidando le sponde. Nel frattempo restano evacuate, da un anno, due case di villeggiatura. «Le altre abitazioni per ora non rischiano - dice il sindaco Damiano Zambelli - ma teniamo costantemente monitorata la situazione».

***Frana di Laxolo, situazione grave Servono due milioni, ma non ci sono***

- Cronaca Bergamo

Frana di Laxolo, situazione grave

Servono due milioni, ma non ci sono

Per mettere in sicurezza la frana di Caremondi, a Laxolo di Val Brembilla, servono circa due milioni di euro. Soldi che, al momento, non ci sono.

La stima è calcolata sulla base del progetto di massima realizzato dal Comune. Dopo la frana di 3.000 metri cubi di alberi e terra scesa martedì mattina, mercoledì 3 giugno c'è stato un sopralluogo della Regione (con il tecnico della Sede territoriale di Bergamo Mauro Fenice) insieme a tecnici e amministratori comunali.

La frana a Laxolo

(Foto by Giorgio Andreato)

Il sopralluogo dei tecnici alla frana di Laxolo

(Foto by Mario Rota)

Si è scesi alla base della frana, quindi a monte, nell'area del distacco, vicino alle abitazioni di via Manzù. «Un intervento tampone non servirebbe a nulla - spiega il dirigente della Sede territoriale della Regione Claudio Merati -, occorre una messa in sicurezza complessiva, nell'ordine dei due milioni di euro. Conosciamo da tempo la situazione della frana di Caremondi, inserita tra le priorità nella nostra provincia. Abbiamo chiesto fondi nell'ambito del progetto del governo Italia sicura ma ci hanno risposto che i soldi non saranno disponibili prima del 2016-2017. Altri finanziamenti potrebbero però arrivare da alcuni avanzi della legge 267 del 1998 sulle zone a rischio. Vedremo».

Merati prosegue nel descrivere la situazione della Valle del molino. «Il distacco di martedì - dice - è all'interno di una frana di dimensioni molto più ampie. Negli anni il corso d'acqua si è abbassato determinando lo sfaldamento delle sponde. Una tipologia di frana più vicina a quelle appenniniche che alle solite nostre. Per risolverla si può pensare di rialzare il fondo del corso d'acqua lasciandolo però a cielo aperto. Impensabile, e anche vietato dalla legge, intubare il torrente anche perché sarebbe pericoloso».

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola giovedì 4 giugno 2015

*Alluvione: i carabinieri in Comune*

VAL DI VARA pag. 10

Alluvione: i carabinieri in Comune BRUGNATO DOPO UNA DENUNCIA, ACQUISITI ATTI SU LAVORI SULLA FOGNATURA

SERENO Il sindaco di Brugnato, Claudio Galante, non è toccato dall'indagine in corso

BRUGNATO LAVORI post alluvione, a Brugnato i carabinieri tornano in municipio. Un'altra inchiesta, inerente sempre le opere di ricostruzione del paese, tocca il comune della media Val di Vara con i carabinieri che tornano a bussare alle porte dell'ufficio tecnico. Il blitz è scattato ieri mattina: i militari hanno acquisito documentazione sulle opere di ripristino di una condotta fognaria risultata danneggiata dal fiume di acqua e fango che in quel drammatico 25 ottobre 2011 travolse il centro abitato del paese. Opere realizzate ormai da tempo, e che ora sono finite nel mirino della Procura del tribunale della Spezia per effetto dell'esposto presentato da un consigliere comunale dell'opposizione. I carabinieri, che in questi giorni hanno anche ascoltato alcuni residenti, hanno acquisito tutta la documentazione del progetto finito, la cartografia della rete fognaria e le determine. L'inchiesta, ancora nella sua fase embrionale, non vede alcuna persona iscritta nel registro degli indagati. I carabinieri cercano riscontri di quanto sostenuto nella denuncia nella documentazione raccolta ieri. Il blitz arriva poche settimane dopo il rinvio a giudizio, disposto dal giudice per l'udienza preliminare Marta Perazzo, per tre persone un dipendente comunale, il geometra incaricato della direzione dei lavori e il titolare dell'azienda cui erano state affidate le opere per i lavori di messa in sicurezza della frana avvenuta durante l'alluvione 2011 lungo la strada che dal borgo porta al santuario della Madonna dell'Olivio. IL SINDACO di Brugnato, Claudio Galante, si dice tranquillo per questo secondo blitz dell'Arma: «Questa amministrazione ha sempre operato in maniera trasparente, sono tranquillo e sereno ma mi dispiace che ci sia sempre chi, invece di costruire, vuole distruggere gettando discredito sul Comune».

M.Mar.

Image: 20150604/foto/3205.jpg

*Conti in sospeso tra Sarzana e la Regione*

SARZANA pag. 13

Conti in sospeso tra Sarzana e la Regione Piano spiagge, Botta, Tavolara e Parmignola: pratiche tutte da rivedere  
ARGINI

Il sopralluogo dell'ex candidata alla presidenza della Regione Liguria Raffaella Paita in due «punti chiave» del territorio sarzanese: le spiagge e l'argine demolito dal Parmignola

SARZANA I «CONTI» in sospeso con la Regione Liguria sono troppi e troppo consistenti perché l'amministrazione comunale sarzanese possa guardare con serenità al traumatico cambio della guardia a Genova. Se la crisi d'identità del Pd bastonato dagli elettori preoccupa, le trattative da riaprire con un presidente che si chiama Giovanni Toti e guiderà una giunta di centrodestra rischiano di essere un incubo per la giunta Cavarra. Dal mare al centro città tutte le pratiche più delicate e «cruciali» dovranno passare da Genova. E le scelte non sono più scontate. In discussione tornerà anche tutta la pratica «sicurezza». Per il neo presidente, e il suo «delfino» Giacomo Giampedrone, il rischio idrogeologico è in testa alla lista delle priorità. E almeno un'idea sembra chiara: serve un «vero» commissario straordinario, che potrebbe essere un assessore esterno con delega al dissesto o un esperto nominato dal Governo davvero superpartes. E da rivedere c'è parecchio a partire dal provvedimento che dopo l'alluvione dello scorso novembre ha bloccato ogni edificazione in tutta l'area dal Parmignola al Magra. Un provvedimento che ha fatto finire anche Fiumaretta nell'area rossa considerandola a rischio per le possibili esondazioni del torrente, secondo una mappa contestata dal quasi ex sindaco di Ameglia ma finora... invano. Ma dalla Regione, per mettere in sicurezza il suo territorio e riparare i danni provocati dal Parmignola, Sarzana aspettava con ansia 300 mila euro per rimettere in piedi l'argine abbattuto e riaprire via Marinella. Finanziati invece i lavori per costruire la strada provvisoria ma la gara d'appalto ancora deve partire. E dalla nuova giunta regionale passerà anche il Piano Spiagge, fiore all'occhiello dell'amministrazione sarzanese per risanare un litorale da decenni abbandonato al degrado e alla dérégulation, ma anche per strappare alla direttiva Bolkestein gli stabilimenti balneari e chiudere almeno una partita con Marinella Spa. Il Piano, adottato dal consiglio deve ora superare lo scoglio della Vas ma anche le osservazioni dell'ente genovese. E nella frazione balneare sarzanese la Regione dovrà decidere che fare dell'ex Colonia Olivetti venduta ad Arte Genova, e anche degli alloggi di Social Housing da qualche anno occupati «provvisoriamente» dagli abitanti di via Taruga. TRA le partite aperte è forse una delle più delicate quella dell'area artigianale di Tavolara che, dopo le aste fallite, il Comune pensava di vendere alla finanziaria della Regione, la Filse, per incassare il milione e mezzo necessario a chiudere la fidejussione ancora aperta legata al piano Botta. Anche lì in via Muccini resta da capire cosa dire la nuova giunta dei soldi già versati per i 33 alloggi di edilizia residenziale bloccati da un anno. Da Sarzana fino a ieri non erano partite le telefonate per il sindaco di Ameglia Giampedrone neo eletto consigliere regionale e forse fra poco assessore. Il messaggio delle «partite aperte» però è già arrivato. Ma c'è da scommettere che d'ora in poi Sarzana non potrà più contare su rapporti privilegiati e corsie preferenziali. E.R.

Image: 20150604/foto/1239.jpg

*Briglie per la sicurezza idraulica*

ARCOLA / VEZZANO /VAL DI VARA pag. 9

Briglie per la sicurezza idraulica VEZZANO PROGETTO DA 235MILA EURO PER L'ABITATO DI VEZZANO INFERIORE

VEZZANO SERVONO 253mila mila euro per un intervento di sicurezza: è stato approvato il progetto definitivo per i lavori di regimazione idraulica e manutenzione delle briglie del pendio sotto l'abitato di Vezzano Inferiore. Un'opera importante, definita di «pubblica utilità, da realizzare con urgenza e indifferibilità». La si potrà realizzare grazie al contributo della Regione e al cofinanziamento del Comune. Un percorso che parte dall'individuazione di contributi da destinare ai comuni del bacino del fiume Magra, affinché li impegnino per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria più urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico. L'amministrazione vezzanese ha presentato il progetto spiegando l'urgenza dell'opera da realizzare nella porzione di territorio che sovrasta la provinciale ed è sottostante al centro abitato di San Giorgio. Il contributo a favore del Comune è stato quantificato in 230mila euro, con impegno da parte dell'amministrazione di aggiungere una quota non inferiore al 10%. Cristina Guala

***Incidenti in montagna, recuperati i due alpinisti morti sul Monviso***

Erano originari della Valle di Susa i due alpinisti morti sul Monviso. Franco Candetti, 60 anni, era residente a Rubiana, mentre Marino Ambrosia, 51 anni, era di Borgone di Susa. Sono precipitati mentre percorrevano i sentieri sul versante del Monviso verso la valle Po, ad una quota di circa 2.700 metri. Dispersi da martedì, sono stati recuperati ieri mattina dal soccorso alpino. Candetti e Ambrosia erano amici di lunga data. Colleghi di lavoro alla Irem, azienda di macchinari per l'energia elettrica di Borgone di Susa, condividevano la passione per la montagna. Ambrosia suonava anche il clarinetto nella banda di Borgone, il suo paese, e in quelle dei comuni vicini. I loro corpi «erano lungo il percorso normalmente - spiega il soccorso alpino -. La via di accesso alla punta era buona. Deve essere stata una fatalità». I due alpinisti, legati in cordata, sono precipitati per oltre 50 metri sulle rocce. Un volo fatale costato la vita ad entrambi. A dare l'allarme un alpinista francese che li ha visti cadere nel vuoto.

***Incendio a Ferrera Via ai rilievi Arpa per i fumi nocivi****Domani a Robbio**serata di musica**nell'antica chiesa*

Incendio a Ferrera

Via ai rilievi Arpa

per i fumi nocivi

Il sindaco Papa: «Aspetteremo gli esiti delle indagini»

Quattro famiglie hanno trascorso la notte in albergo

Arie di Mozart e Haendel, ma anche di Astor Piazzolla e di Tchaikovsky. E un repertorio variegato quello del Chorus Sancti Laurentii, che si esibirà nella chiesa di San Valeriano domani alle 21. L'ensemble lomellino sarà diretto da Yuko Boverio e sarà accompagnato dal soprano Yoko Noda e dall'organista Simone Solerio. Con loro il Midnight Sax Quartet, composto da Stefano Boverio (sax soprano), Gaetano Pappalardo (sax contralto), Paolo D'Aloisio (sax tenore) e Jacopo Morini (sax baritono). La prima parte prevede l'esecuzione di brani di Mozart e di Haendel, mentre nella seconda parte sono in scaletta il Terzo movimento di Romero, l'Ave Maria di Villalobos, Oblivion di Astor Piazzolla, Legend di Tchaikovsky, con lettura della poesia a cura di Agnese Figgiaconi, Signore delle cime di De Marzi e altri.

FERRERA «Aspetteremo le relazioni dell'Asl e dell'Arpa e poi decideremo come intervenire». Il sindaco Roberto Scalabrin sta seguendo gli sviluppi dell'incendio che è scoppiato l'altro giorno, verso le 15, nel cortile della ditta

Ceraminati Pietro, situata verso Sannazzaro lungo la provinciale Pavia-Alessandria. Intanto, le quattro famiglie evacuate sono ritornate nelle loro abitazioni: il Comune, sostenendo le spese, aveva messo a disposizione un alloggio per la notte all'affittacamere Il Caminetto di piazza San Giovanni Battista. Nel pomeriggio di martedì le fiamme hanno avvolto il deposito di fusti con rifiuti chimici da smaltire e il fumo è stato visto per diverse ore anche dal centro abitato di Ferrera e dai paesi limitrofi. La polizia locale parla di un «presunto processo di autocombustione». «Al momento spiega il vigile urbano Walter Papa i rilevamenti sono ancora in corso e quindi si può solamente ipotizzare un'autocombustione». Da parte loro, i proprietari, che negli ultimi mesi avevano subito diversi furti di materiale, non escludono la pista dolosa.

«Sono stati subito allertati i Vigili del fuoco della zona aggiunge Papa che hanno avuto ragione dell'incendio verso le 20. Per tutto il pomeriggio i gruppi comunali di Protezione civile di Ferrera e Sannazzaro sono stati impegnati a deviare il traffico delle automobili dirette verso Mede e l'Alessandrino da una parte e verso Pavia o Voghera dall'altra. I Vigili del fuoco, vista la presenza di forti odori maleodoranti, hanno poi chiesto l'intervento dei tecnici dell'Asl di Vigevano.

Entrambi hanno concordato che era opportuno contattare il sindaco per emettere un'ordinanza di sgombero». Nel tardo pomeriggio Scalabrin ha firmato l'ordinanza urgente che imponeva lo sgombero della quindicina di residenti dalle abitazioni limitrofe. L'ordinanza, emessa in via precauzionale, è rimasta in vigore solo per la notte. Ieri mattina questi cittadini erano già rientrati nelle loro case lungo la provinciale. Due anni fa la ditta aveva subito il furto di oltre cento quintali di batterie esauste, circa mille batterie di autovetture e camion raccolte e destinate al riciclaggio ecologico. La

Ceraminati è autorizzata allo stoccaggio e allo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Fra questi, anche batterie e oli esausti, che l'altro giorno sono andati in fumo creando apprensione. Nessuno è rimasto intossicato, né nell'area dell'incendio né in paese, ma nell'aria si è presto diffuso l'odore di fumo. L'incendio è stato spento dai pompieri attorno alle 20, dopo ore di lavoro. Sul posto sette squadre di Vigili del fuoco: due di Mede e quelle di Pavia, Voghera, Vigevano, Mortara e Garlasco. Con loro anche gli uomini del nucleo antinquinamento dei pompieri. I tecnici di Arpa e Asl hanno eseguito vari rilievi nei campi circostanti e degli inquinanti nell'aria. Le quattro famiglie residenti nelle vicinanze del deposito hanno trascorso la notte fuori casa: lo sgombero è stato deciso a scopo precauzionale a causa del fumo causato dal rogo. Umberto De Agostino

***Controlli Arpa sui fumi nocivi dopo l'incendio***

*ferrera* SERVIZIO A PAGINA 35

Controlli Arpa  
sui fumi nocivi  
dopo l'incendio

nelle cronache

Dopo l'incendio nel deposito della «Ceraminati» sono iniziati gli accertamenti da parte dell'Arpa, il Comune aspetta l'esito delle indagini sulle sostanze nocive finite in aria.

***Strada chiusa per la frana A luglio i lavori a Civiglio***

*La strada è chiusa dallo scorso novembre Lunedì il vertice in Comune, poi le procedure di appalto*

Si avvicina il cantiere a Civiglio dove la strada principale è chiusa dall'inizio dello scorso novembre a causa di una frana. È stata aggiornata a lunedì la conferenza di servizi indetta per i lavori in via alla Grotta e in via per Civiglio. L'incontro degli enti che dovranno rilasciare il proprio parere sul cantiere, si svolgerà a Palazzo Cernezzi, alla presenza della Provincia, della Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia e del Comune di Como. Chiusa la conferenza, nei giorni immediatamente successivi si procederà con l'approvazione del progetto e quindi il bando di gara per l'aggiudicazione dell'appalto. «Potremo partire con i lavori in luglio - spiega l'ingegner Pietro Gilardoni, dirigente del settore Reti e Strade - e a settembre riaprire la strada almeno con il senso unico alternato». Inutile specificare che nel quartiere i residenti sono esasperati: l'attuale situazione causa pesanti disagi in particolare alle persone anziane (che non guidano una propria auto) costrette a scendere fino al bivio con la via per Brunate, per salire sull'autobus diretto a Como.

*Alpinisti giù nel canalone Due vittime sul Monviso*

La disgrazia Trovati i dispersi precipitati martedì. I corpi recuperati dal Soccorso alpino «Erano esperti, è inspiegabile» Sono morti i due alpinisti dispersi sul Monviso. Il soccorso alpino ha recuperato i loro corpi ieri mattina, dopo che martedì la nebbia aveva impedito le ricerche. Stavano raggiungendo la vetta di Punta Venezia, quando a circa 2.700 metri di quota sono precipitati sulle rocce. Una «tragica fatalità», che fa salire a tre le vittime sul «Re di Pietra» nel giro di poche ore. Lunedì un altro scalatore, anche lui molto esperto, è morto mentre scendeva dalla cima in compagnia del figlio. Le ultime due vittime della montagna, in provincia di Cuneo, sono Franco Candetti e Marino Ambrosia, di 60 e 51 anni. Entrambi della Valle di Susa, erano stati colleghi di lavoro alla Irem di Borgone di Susa (Torino), azienda di macchinari per l'energia elettrica, e condividevano la passione per l'alpinismo. «Non riesco a credere che sia potuto accadere», dice il presidente del Cai di Almesse, Roberto Isabello. «Franco (Candetti, ndr) era un alpinista con anni di escursioni alle spalle, uno nostro socio storico - aggiunge -. Stava preparando un'escursione all'estero». Aveva «tanti anni di esperienza alle spalle» anche Ambrosia, l'altra vittima. «Se lo avessi avuto come compagno di cordata - dice Osvaldo Vair, presidente del Cai di Bussoleno - mi sarei sentito assolutamente al sicuro». I due alpinisti «erano lungo la vita normale e la via di accesso alla vetta era buona - è la ricostruzione del soccorso alpino -. Dopo essere transitati lungo il Colour bianco, hanno attaccato la nord di punta Venezia». È lì che, martedì pomeriggio, qualcosa è andato storto e le due vittime, che erano in cordata, sono precipitati. Un volo di una cinquantina di metri, costato la vita a entrambi. A dare l'allarme è stato un alpinista francese che ha visto i due cadere nel vuoto. Alle operazioni di ricerca, insieme con il soccorso alpino, hanno partecipato guardia di finanza, carabinieri e Vigili del fuoco. È un biellese, Massimo Canella di 59 anni, l'alpinista morto lunedì mattina. Assieme al figlio ventenne e ad altri due compagni di cordata aveva scalato i 3.841 metri del Monviso lungo la parete Nord. Poi l'incidente, che non gli ha lasciato scampo: l'uomo è scivolato precipitando a valle per circa 200 metri.

***I carabinieri soffiano 201 candeline Oggi la festa al comando provinciale***

*Schierata una rappresentanza con i comandanti di stazione e gli altri reparti Poi cerimonia di premiazione*

Oggi i carabinieri del Comando provinciale di Lecco, guidati dal tenente colonnello Rocco Italiano, celebreranno la ricorrenza del 201° anniversario di fondazione dell'Arma con una cerimonia militare che si terrà, a partire dalle 10, nella caserma di corso Carlo Alberto. La ricorrenza viene celebrata il 5 giugno, sebbene il corpo dei Carabinieri reali venne istituito da Vittorio Emanuele I di Savoia il 13 luglio 1814. Questo perché il giorno 5 giugno 1920 la bandiera dell'Arma fu insignita della prima medaglia d'oro al valor militare, quale tributo per le gesta compiute da numerosi reparti nel corso della prima guerra mondiale. La cerimonia vedrà lo schieramento di una rappresentanza dei carabinieri del Comando provinciale, che - istituito il 15 novembre 1995 - ha alle proprie dipendenze due Compagnie (Lecco e a Merate), 15 stazioni, un Nucleo cinofili a Casatenovo, una squadra di Soccorso alpino in città e un'unità di motovedetta costiera. Nel dettaglio sarà schierata, davanti delle massime autorità civili, militari e religiose della provincia, una rappresentanza, agli ordini del comandante della Compagnia di Merate, composta da tutti i comandanti di stazione della provincia, da carabinieri in uniforme ordinaria, da carabinieri di quartiere, del servizio navale e sciatori-rocciatori, a fianco dei quali sarà inoltre presente una rappresentanza del Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Lecco, preziosa componente del sistema di protezione civile a disposizione della Prefettura e della Provincia. Verranno consegnati alcuni riconoscimenti conferiti ai carabinieri che si sono distinti in particolari operazioni.

*Affare Centri d'accoglienza Un euro per ogni ospite*

L'inchiesta Secondo i pm, Odevaine era l'uomo delle cosche al Viminale Al centro delle indagini la cooperativa «La Cascina» e la struttura di Mineo

Tangenti sulla pelle dei migranti: un euro per ognuno di loro ospitato nei Centri; un giro di mazzette che travolge la cooperativa «La Cascina», da sempre considerata vicina a Comunione e liberazione, sfiora l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e arriva fino al Viminale, dove gli indagati sostengono di aver «agganciato» il sottosegretario Domenico Manzione. La seconda fase dell'inchiesta apre un nuovo fronte relativo alla gestione dei Centri d'accoglienza.

«Tracce di cinque tangenti» Al centro ci sono Luca Odevaine, l'uomo di collegamento tra «Mafia capitale» e le istituzioni, che sedeva al Tavolo di coordinamento sull'immigrazione al Viminale, e i manager de «La Cascina» Domenico Cammissa, Salvatore Menolascina, Carmelo Parabita e Francesco Ferrara. Sono loro, tutti ai domiciliari tranne Ferrara (in carcere), che avrebbero promesso uno «stipendio fisso» da 10 mila euro al mese, poi raddoppiato a 20 mila a Odevaine, «per lo stabile asservimento della sua funzione di pubblico ufficiale» agli interessi della cooperativa. E Odevaine avrebbe orientato le scelte del Tavolo in modo da indirizzare i migranti nelle strutture gestite da «La Cascina», fatto pressioni per far aprire i Centri nei luoghi graditi alla cooperativa e concordato con i manager il contenuto degli stessi bandi di gara. Stando a quel Tavolo, è lui stesso a dirlo, «sono in grado un po' di orientare i flussi (di migranti, ndr) che arrivano da giù...» e dirottarli dove serve. «Il mio ruolo - dice - è di collegamento con il ministero... Soprattutto per trovare poi la possibilità di implementare il lavoro». E forse in quest'ottica racconta a Buzzi di aver «agganciato» Manzione. Gli investigatori hanno documentato «con certezza» almeno cinque episodi di tangenti da esponenti de «La Cascina» a Odevaine, l'ultimo il 6 ottobre scorso, quando l'uomo riceve 15 mila euro che Parabita gli consegna nella sua abitazione. «Questa volta, una volta nella vita - dice Odevaine in una intercettazione - vorrei... quantomeno... non regalare le cose, insomma... almeno io da questa roba qua... visto anche che sto finendo di lavorare in Provincia e quant'altro almeno ce vorrei guadagnà uno stipendio pure pe' me». Un guadagno che, in una telefonata con il suo commercialista Stefano Bravo, Odevaine quantifica in 50 mila euro: «Ti spiego l'accordo con "La Cascina" per i prossimi tre... sono accordi che riguardano circa 50 mila euro al mese...».

Gettate ombre sulla Croce rossa Il Centro su cui Odevaine sembra avere il controllo totale è quello di Mineo. «Il bando - afferma riferendosi alla gara per l'appalto - diciamo che è abbastanza blindato... insomma... non... sarà difficile che possa aggiudicarselo qualcun altro... è quasi impossibile». Ma Odevaine chiama in causa anche Gianni Letta che, quando si decise di aprire il Cara, «fece un piacere a Pizzarotti... dandogli un sacco di soldi... gli pagavano più di 6 milioni l'anno di affitto». La gestione, inoltre, fu affidata «alla Croce rossa direttamente, senza gara senza niente» anche se «costava il doppio di qualunque altro Centro in Italia»: 90 euro invece che 45 euro a migrante. Questo perché, è la sua tesi, nella Cri «c'è la moglie de Letta». In realtà, annotano gli investigatori, Odevaine fa probabilmente riferimento a Maria Teresa Letta, sorella di Gianni Letta e vice presidente della Cri. «Non so di che parlino Odevaine e il suo commercialista - dice Letta - non conosco né l'uno né l'altro, non mi sono mai interessato del Centro di Mineo, una vicenda che non è stata mai seguita da me ma da altri». È l'allora capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a volerli vedere chiaro.

*Un numero unico per le emergenze Risponde Brescia*

La novità Da martedì 9 giugno tutte le chiamate saranno dirottate all'unica centrale operativa 112 Attualmente il 60% delle telefonate è «inappropriato»

Dal 9 giugno, dalle 14 in avanti, tutti coloro che, in provincia di Sondrio, comporranno i numeri di emergenza nazionali 112 (carabinieri), 113 (polizia), 115 (vigili del fuoco), e 118 (soccorso sanitario), verranno dirottati sulla centrale operativa di Brescia del Numero unico europeo (Nue) che risponde al 112.

Un numero per tutto «Operativamente nulla cambia per chi chiede soccorso - ha precisato Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda regionale dell'Emergenza e urgenza, presentando la novità - dal momento che non ci sono nuovi numeri da imparare, sia si tratti di forze dell'ordine, sia di emergenza sanitaria. Si può continuare a comporre i numeri di sempre, compreso il 112, sapendo, però, che non risponderanno direttamente i carabinieri, piuttosto che la polstrada o i vigili del fuoco di Sondrio, ma, come già avviene dal 2 luglio 2013 per l'emergenza sanitaria, la chiamata viene "deviata" sul Nue e sulla relativa centrale che, dal 19 maggio scorso, si trova a Brescia, mentre, inizialmente rispondeva Varese». Sì, perché la prima centrale del Numero unico europeo 112 a entrare in funzione in Lombardia, unica regione italiana già attiva sul fronte dell'applicazione della direttiva europea in materia, era stata proprio quella di Varese cui, invece, da pochi giorni, è subentrata quella di Brescia che va a raccogliere tutte le chiamate di soccorso provenienti da Sondrio, Pavia, Lodi, Mantova, Cremona, e, appunto, Brescia, per un totale di oltre 2 milioni e 970mila utenti serviti. «In pratica accade che, al pari di quanto già sperimentato con successo per le chiamate di soccorso 118 - ha detto Zoli, affiancato dal suo staff, Claudio Mare, direttore della Centrale Nue 112 di Brescia, Paolo Della Torre, direttore dell'Articolazione aziendale territoriale (Aat) 118 di Sondrio, e Cristina Corbetta, addetta alle comunicazioni -, dal 9 giugno tutti gli utenti vengono, dapprima, "intercettati" dagli operatori di stanza a Brescia che localizzano la chiamata sia da fisso sia da cellulare e identificano il richiedente con la "mediazione" del Ced interforze del Viminale. Una volta individuato il punto di partenza della chiamata, e quindi nel giro di pochi secondi, l'operatore del numero unico 112 raccoglie l'appello e lo gira alla centrale operativa deputata a raccogliarlo, sia, essa, quella dei carabinieri, della polizia o dei vigili del fuoco, in tal caso, di Sondrio, sia quella del 118, in tal caso, di stanza a Bergamo, dato che, dal 2 luglio di due anni fa a coordinare le postazioni di soccorso attive in provincia di Sondrio è proprio la centrale bergamasca».

Azione filtro È di fondamentale importanza, peraltro, segnalare anche l'azione filtro garantita dal Nue 112 «in quanto - ha sottolineato ancora Zoli -, in un tempo medio calcolato in 40 secondi, il Nue 112 è in grado non solo di localizzare la chiamata e identificare il richiedente soccorso, ma, anche, di farlo in ben 12 lingue, di permettere l'accesso al servizio tramite utilizzo di un'apposita App ai diversamente abili (in particolare, sordi) e di svolgere un'importante azione filtro verso la marea di chiamate inappropriate che giungono, soprattutto, ai numeri di emergenza delle Forze dell'ordine». Si tratta, secondo i dati forniti dallo stesso Zoli, del 60% di quelle in capo al 112, del 60% di quelle in carico ai vigili del fuoco, del 50% di quelle in capo alla polizia e del 30% di quelle in capo al 118.

***Alluvione Cinque paesi riceveranno indennizzi***

*Il ministero delle Politiche agricole ha riconosciuto l'eccezionalità delle piogge del novembre scorso*

Ci sono alcuni dei Comuni della sponda retica del mandamento di Morbegno tra le zone riconosciute dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali come aree colpite dagli eventi alluvionali dello scorso anno. In particolare, si fa riferimento alle piogge alluvionali del periodo tra il 3 e il 17 novembre 2014 che hanno colpito e danneggiato, in Bassa valle, i territori comunali di Ardenno, Buglio, Civo, Mello e Traona arrecando conseguenze sui terreni coltivati dei vigneti di versante. Il Comune di Mello, in particolare, ha emesso un avviso rivolto a tutti i titolari di aziende agricole che operano sul territorio locale e che hanno subito danni a seguito di quegli eventi atmosferici per i quali è stato riconosciuto dal ministero, su indicazione della Regione, il carattere di eccezionalità. Gli interventi compensativi, che si traducono in contributi in conto capitale, per i quali possono avanzare domanda le aziende agricole riguardano in particolare i muri di sostegno dei terrazzamenti. Possono presentare domanda per ottenere gli aiuti gli imprenditori e le cooperative che svolgono attività agricola. Le domande dovranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla gazzetta ufficiale, avvenuta lo scorso 15 maggio, e quindi entro e non oltre il 29 giugno prossimo. Il Comune di Mello mette a disposizione i propri uffici per eventuali informazioni e chiarimenti in merito a questa opportunità. &bull;

A. Acq.

*Un numero unico per tutte le emergenze*

- Cronaca Brescia

Un numero unico per tutte le emergenze

Dal 9 giugno, dalle 14 in avanti, tutti coloro che, in provincia di Sondrio, comporranno i numeri di emergenza nazionali 112 (Carabinieri), 113 (Polizia), 115 (Vigili del Fuoco), e 118 (soccorso sanitario), verranno dirottati sulla centrale operativa di Brescia del Numero unico europeo (Nue) che risponde al 112.

«Operativamente nulla cambia per chi chiede soccorso - ha precisato Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda regionale dell'Emergenza e urgenza, presentando la novità - dal momento che non ci sono nuovi numeri da imparare, sia si tratti di forze dell'ordine, sia di emergenza sanitaria. Si può continuare a comporre i numeri di sempre sapendo, però, che come già avviene dal 2 luglio 2013 per l'emergenza sanitaria, la chiamata viene deviata sul Nue e sulla relativa centrale che si trova a Brescia».

«In pratica - ha detto Zoli -, dal 9 giugno tutti gli utenti vengono, dapprima, intercettati dagli operatori di stanza a Brescia che localizzano la chiamata sia da fisso sia da cellulare e identificano il richiedente con la mediazione del Ced interforze del Viminale. Una volta individuato il punto di partenza della chiamata, e, quindi, nel giro di pochi secondi, l'operatore del numero unico 112 raccoglie l'appello e lo gira alla centrale operativa deputata a raccoglierlo».

ce à

***Tragica caduta per 50 metri per due alpinisti sul Monviso***

CUNEO - Sono stati individuati dal soccorso alpino i cadaveri di due alpinisti scivolati martedì in un canalone sul Monviso (Cuneo) a quota 2700 metri. Si tratta di due uomini, originari della Valle di Susa. A dare l'allarme dell'incidente, martedì, era stato un turista francese. Ma i soccorsi erano stati interrotti a causa della nebbia e del buio. Franco Candetti, 60 anni, e Marino Ambrosia, 51, sarebbero morti per una caduta accidentale mentre raggiungevano la vetta di Punta Venezia, sul massiccio del Monviso. I due alpinisti, legati in cordata, sarebbero precipitati per oltre 50 metri sulle rocce e per loro non c'è stato nulla da fare. Le salme dei due alpinisti sono state recuperate ieri mattina e trasferite prima a Crissolo e poi in camera mortuaria a Saluzzo. L'ultimo incidente porta a tre le vittime in pochi giorni sul massiccio: lunedì mattina, infatti, un alpinista biellese aveva perso la vita, precipitando in un dirupo, sotto gli occhi del figlio. &bull;

*"Alla Continassa la folla impazzita voleva bruciare il campo rom"*

JACOPO RICCA

«LA folla era indemoniata. Non si fermavano, tutti volevano andare al campo rom. Erano come impazziti ». Lo ricorda così, Davide Moscatiello, il corteo che il 10 dicembre 2011 raggiunse la cascina della Continassa e da cui parti il raid incendiario contro le baracche dove abitavano alcune decine di famiglie romene. Ieri durante il processo, che lo vede imputato insieme con altre 7 persone (tra le varie accuse: incendio doloso con l'aggravante dell'odio razziale) l'ex leader dei "Bravi ragazzi", il gruppo ultras juventino che si dice abbia avuto un ruolo attivo nel pogrom, si è difeso negando di aver incitato la folla ad appiccare il fuoco: «Le prime linee erano formate da gente normale, c'erano i compagni di scuola della ragazza, anziani e famiglie. I gruppi dello stadio non c'entravano nulla. Nessuno li organizzava» ha detto durante la deposizione. Aggiungendo che il suo ruolo era stato quello di tentare d'impedire che la manifestazione, composta da alcune centinaia di persone, dalle Vallette raggiungesse il campo: «Un ispettore della Digos mi aveva chiamato per dirmi che non era vero che era stato uno zingaro a stuprare la ragazza e che non dovevamo fare scemenze. Io ho provato a fermare il corteo almeno un paio di volte, ma era impossibile ». La pm, Laura Longo, sospetta invece che fosse uno degli agitatori e che solo dopo aver parlato con il fratello della presunta vittima abbia cambiato atteggiamento: «Quando sono uscito dal campo, dove avevo cercato di mandar via le persone che appiccavano il fuoco e di evitare che i bambini rimanessero coinvolti nell'incendio, la gente applaudiva e io me la sono presa con loro perché non c'era niente da esultare» ha proseguito l'imputato.

Il racconto di violenza diffusa e indiscriminata emerge dalle parole di tutti. Imputati e vittime descrivono uno scenario simile: «Gridavano che ci avrebbero ammazzati, eravamo spaventati. Siamo scappati nel bosco e da lì abbiamo visto delle figure che incendiavano tutto» una delle donne rom ripercorre così i momenti di terrore. Dopo non c'era più nulla. Era rimasto solo lo scheletro in ferro del caravan».

Ieri ha parlato anche un altro imputato, Luca Oliva, ventenne all'epoca dei fatti e che ha ammesso di aver partecipato al corteo, ma non di aver appiccato il fuoco: «Se avessi voluto incendiare qualcosa mi sarei incappucciato e poi sarei subito scappato come gli altri. Sono rimasto lì fuori e facevo lo scemo. Avevo un bastone in mano e cantavo i cori contro gli zingari, ma non ho dato fuoco a nulla. Nel campo non sono mai entrato, sono sempre rimasto all'esterno». Assieme Guido Di Vita, il giovane fu fermato subito dopo l'incendio: «Dicono che usavo un accendino per far partire il rogo, ma quando mi perquisirono non avevo nulla con me». Il ragazzo ha chiarito di non aver mai fatto parte di gruppi del tifo organizzato e ha respinto l'accusa di essere uno di quelli che aveva organizzato il blocco dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Il giudice Paola Trovati ha fissato una nuova udienza per l'8 giugno quando dovranno essere sentiti di nuovo alcuni esponenti delle forze dell'ordine che dovrebbero chiarire il ruolo di alcuni imputati, tra cui Moscatiello, durante il corteo. La sentenza potrebbe arrivare entro la fine di giugno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Una vittima: "Gridavano che ci avrebbero ammazzati tutti. Siamo scappati nel bosco"  
L'ACCUSA La pm Laura Longo Sopra: la disperazione di una nomade dopo l'incendio

***Canoista salvato a Fondo***

traversella

TRAVERSELLA Brutta avventura per un 24enne inglese durante un escursione con la canoa d alto corso martedì sul torrente Chiusella, a circa 1 km sotto località Fondo, in Comune di Traversella, alta Valchiusella. Solo la prontezza di spirito e l aiuto di un gruppo di amici e l intervento dei tecnici del Soccorso alpino, stazione di Ivrea, e con l ausilio dell équipe dell elisoccorso del 118 ha evitato il peggio. Verso l ora di pranzo, il canoista, che si stava allenando lungo le rapide del torrente con altri amici, tutti stranieri, infilandosi in una sorta di gola con corrente molto forte, è andato a sbattere violentemente la schiena contro un masso impedendo poi al 24enne ogni movimento perchè semisvenuto. Immediato l aiuto degli amici dello sventurato che hanno provveduto a mettere in sicurezza la canoa con una corda, in attesa dell arrivo di Soccorso alpino e 118. I tecnici, con un verricello hanno riportato a riva il giovane ed elitrasmportato al Cto. Per il canoista solo un grande spavento.

*Strada pericolosa, ora l'autovelox*

SISTEMA VIARIO

FRAGILE

GUAIO ANTICO

«Strada pericolosa, ora l'autovelox»

Il sindaco di Ceresole interviene dopo l'incidente di martedì: «Prendano posizione Regione e Città metropolitana» (SEGUE DALLA PRIMA) DI MAURO MICHELOTTI La galleria che collega Ceresole Reale a Nosca, l'Alta Valle Orco al resto del territorio, ha tutta una serie di criticità. È scarsamente illuminata, intanto. C'è chi lamenta la presenza di dossi che a velocità elevate possono rivelarsi traditori. E si viaggia, soprattutto, oltre il limite consentito che è dei 70 chilometri orari. Si rischia. Ma quanto avvenuto martedì ha riportato all'attenzione la fragilità dell'intero sistema di collegamento viario. Ha sfiorato le quattro ore il blocco della circolazione, con casi di malori per chi, in coda, non poteva che aspettare. Impazientemente. Inaccettabile. Su La Sentinella del 27 ottobre 2005, dopo l'ennesimo incidente, veniva riportato come la Comunità montana Valli Orco e Soana aveva approvato all'unanimità una mozione in cui si chiedeva alla Provincia di valutare la possibile riapertura della vecchia strada che costeggia il tunnel della 460. Una via di fuga, anche per i mezzi di soccorso. Quella strada è ancora lì. Si sono aggiunte solo altre croci.

di Marco Bermond wNOASCA All'indomani dell'incidente mortale di martedì dove hanno perso la vita due ventenni motociclisti infuriano le polemiche. Troppo pericoloso quel tratto di Sp 50, ma soprattutto sotto la stessa galleria, poco più di un km d'asfalto, tra Ceresole e Noasca, dove auto e moto sfrecciano a velocità sostenute. Inoltre, nelle giornate di festa il traffico aumenta in modo esponenziale. Il sindaco di Ceresole Andrea Basolo non vuol darsi per vinto e vuole fare di tutto per migliorare una situazione che va avanti da anni. «Ci vuole una presa di posizione forte di Regione e Città metropolitana, bisogna intervenire al più presto - dice senza mezzi termini Basolo -. Esiste la vecchia strada che costeggia la galleria, chiusa da oltre 20 anni, perché pericolosa, ma in casi di emergenza, vedi la situazione verificatasi martedì sera, sarebbe utilissima per i mezzi di soccorso e non solo. A causa dell'incidente la Sp 50 è rimasta chiusa 4 ore e si è formata una coda inverosimile. Sia il centro di Ceresole che Noasca erano invase dalle auto. Si sono verificati casi di malori soprattutto a persone anziane. Per la viabilità, volontari del Soccorso alpino, l'unico vigile e il vice sindaco hanno contribuito a regolare il traffico. Intanto, in accordo con il sindaco di Noasca, nel più breve tempo possibile istituiremo l'autovelox. È già qualcosa per limitare la velocità e, forse, diminuiranno anche gli incidenti. Noi stiamo facendo la nostra parte e lo faremo con tutte le forze, ma se non ci aiutano alzeremo la voce con chi ha competenza sulla nostra strada». Intanto, dimessi i tre motociclisti ricoverati la sera di martedì 2 al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè in seguito all'incidente stradale avvenuto sulla Sp 50 della Valle Orco nella galleria che collega Ceresole a Noasca, nel tratto in discesa, dove hanno perso la vita i due centauri Lucio Deagostini, 25 anni di Villanova Canavese, e Nunziata Dentice, 24 anni, di Caselle. I due viaggiavano in sella ad una Yamaha R6. I tre feriti, tutti residenti nel Ciriacese, sono due ragazze, G.S. ed S.M., ed un giovane, classe 1990, M.P.: erano in sella ad altre due moto, seguivano la Yamaha R6 che, sbandando, ha fatto sì che i due ragazzi andassero a sbattere violentemente contro il pilone della galleria morendo sul colpo.

*Alpinista di Borgofranco muore sul Monviso*

Alpinista di Borgofranco  
muore sul Monviso

Massimo Canella, 59 anni, è caduto in un canalone, precipitando per 200 metri

Tra il '67 e il '77 aveva giocato nella squadra locale di pallavolo con l'ex sindaco

BORGOFRANCO Era originario di Borgofranco Massimo Canella, l'alpinista deceduto lunedì 1° giugno, cadendo in un canalone sulla parete est del Monviso, nel Cuneese. L'uomo, 59 anni, si era trasferito da tempo nel Biellese, dove lavorava come meccanico alla Barbera auto di Sandigliano, ma nel paese dei canestrelli tutti ricordano quel ragazzo gioviale e riservato, soprattutto gli sportivi, per la sua militanza nella squadra borgofranchese di pallavolo, nel periodo d'oro in cui giocava in serie B, tra il 1967 e il 1977. «Massimo, che qui in paese tutti chiamavamo Gabriele, ricopriva il ruolo di alzatore e sapeva far gioco di squadra, spendersi per il gruppo»: così lo ricorda l'ex sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca, suo compagno di squadra per alcune stagioni, sotto la guida dello storico allenatore Iginio Nicoletta. «Era la metà degli anni Settanta e Massimo era stato selezionato dal vivaio della società. Un ragazzo simpatico e sempre allegro, che non saltava mai un allenamento. All'epoca continuava Francisca non aveva ancora la passione della montagna. Oltre alla pallavolo, gli piaceva giocare a calcio, come al fratello gemello Miriano, che militava nella squadra giovanile del Borgo». Oltre a Miriano, Canella aveva anche due sorelle che abitano ancor oggi in Canavese, come pure l'anziano padre. Canavese che lui invece abbandonò una ventina di anni fa per trasferirsi al di là della Serra Morenica, dove viveva con la moglie Fulvia e i figli Chiara e Nicolò. Ed è proprio Nicolò, insieme a altri due compagni di cordata, subito soccorsi e riportati a valle dagli uomini del soccorso alpino, ad aver assistito, quel lunedì mattina, al tragico destino del padre, esperto scalatore. L'incidente è avvenuto a quota 3.300 metri, nei pressi del Bivacco Andreotti, lungo la parete Sud, la via "Normale", dove i quattro alpinisti stavano scendendo dopo aver raggiunto la vetta pochi minuti prima. Canella è scivolato in un canalone, precipitando a valle per circa 200 metri. Paola Principe

***Ecco il nuovo defibrillatore***

noasca

NOASCA Due gli eventi in programma domenica 7: l'inaugurazione del Dae e la Giornata degli antichi mestieri. Al mattino vi sarà l'inaugurazione della nuova postazione salvavita installata nei pressi del palazzo municipale, e del nuovo defibrillatore per l'ambulanza di soccorso, nell'ambito del progetto Dae, finanziato dalla ex Provincia di Torino.

L'iniziativa è promossa dall'associazione Volontari del Soccorso Ceresole Reale e Noasca, di cui è presidente Graziano Bellanzon, sodalizio particolarmente attivo che nei mesi scorsi aveva già provveduto all'installazione di un defibrillatore a Ceresole e che nel frattempo ha organizzato altre iniziative, come la raccolta di fondi a favore di Telefono Azzurro (ricavo 1212 euro), attivata nel mese di aprile a Ceresole e a Noasca. Il programma dell'inaugurazione prevede: alle 9,45, ritrovo in municipio; alle 10, messa nella chiesa parrocchiale; alle 11, taglio del nastro. Domenica, inoltre, si svolgerà la Giornata degli antichi mestieri, organizzata dalla Pro loco che propone anche un pranzo a prezzo fisso (15 euro), alle ore 13, nel padiglione delle feste. (o.d.p.)

*A Canelli Crearlegendo propone mostre e letture aspettando la festa s  
ul Belbo*

La Stampa

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 05/06/2015 - pag: 43

sino a martedì

Anche oggi Crearlegendo prosegue tra spettacoli teatrali, esposizioni, laboratori sportivi, letture e incontri con gli scrittori.

Pronti 900 alunni

In attesa dell'avvenimento che, la prossima settimana, porterà sui bastioni della cassa di espansione 900 alunni delle scuole di tutta la valle Belbo, per la seconda edizione della Festa del Belbo.

L'iniziativa è della segreteria tecnica del Contratto di Fiume Belbo in collaborazione con gli Istituti comprensivi di Canelli, Nizza, Incisa Scapaccino, Santo Stefano Belbo e il supporto della Protezione Civile di Canelli. Festa che, come sottolinea Marco Gabusi, sindaco di Canelli, «ha come obiettivo l'avvicinare gli alunni alle tematiche dell'ambiente e della sicurezza in un contesto ludico, sviluppando il senso di appartenenza e di responsabilità individuale e collettiva verso il fiume».

**Concorso Valle Belbo Pulita** Ma non è l'unico appuntamento con la cultura ambientale: stamattina, alle 11,30, nel cortile di Palazzo Giuliani, l'Associazione Valle Belbo Pulita premia le 13 scuole che hanno preso parte al concorso sullo studio del Belbo. Fino al 10 giugno, gli elaborati del concorso restano in esposizione nella Sala delle stelle del Comune (orario: 10-12.15). Oggi e lunedì, in piazza della Repubblica continua la mostra dei Prodotti della creatività realizzati da primarie Giuliani e Bosca, scuole dell'infanzia Dalla Chiesa e Fondazione Specchio dei Tempi, Associazione Dal fuso in poi, Cri, Lilt Asti, Libreria il Segnalibro di Canelli e Libreria delle Terme di Acqui, Cooperativa Crescere Insieme. Invece, negli spazi teatrali di Palazzo Giuliani e del cortile delle scuole di piazza Repubblica, va in scena l'ultima giornata di spettacoli. Nella Biblioteca Fabrizio De Nicolai-Un mondo di carta, infine, mattinata di letture animate da Paola Malerba dei volontari della Biblioteca Monticone.

***Restituite ai famigliari le salme dei 2 alpinisti precipitati sul Monviso***

La Stampa

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/06/2015 - pag: 39

terribile inizio della stagione di alpinismo nella granda

Erano torinesi. Almeno 125 gli appassionati morti nel tentativo di scalare il Re di Pietra da fine '800

I corpi sono stati trovati e recuperati dall'elisoccorso del «118» ieri mattina, poco dopo le 7,30. Erano ancora legati. Dopo un volo di circa 400 metri. Sono i cadaveri di Franco Candetti, 60 anni di Rubiana (To) e Marino Ambrosia, 51, di Borgone di Susa (To), gli alpinisti dispersi da martedì pomeriggio sulle montagne del gruppo del Monviso. Erano precipitati intorno alle 15 da Punta Venezia (3095 mt). Quel giorno l'elicottero non poteva volare a causa di nebbia e nubi basse. Li avevano cercati da terra, per ore, le squadre di volontari del Soccorso alpino. Non li avevano scorti tra le rocce, ma avevano individuato una zona e i tecnici del velivolo ieri mattina hanno potuto operare quasi a colpo sicuro.

Le salme sono composte nelle camere mortuarie dell'ospedale di Saluzzo, a disposizione del magistrato. Oggi, forse il rilascio del nulla osta per le esequie.

Con i due alpinisti della val Susa, sale a 125 il conteggio delle vittime per incidenti sulle cime del gruppo del Monviso.

Memoria storica A stilare l'elenco dei caduti del «Re di Pietra» è don Chiaffredo Destre, 80 anni il 21 giugno, parroco di Crissolo e Ostana, il «Papa del Monviso» che ha all'attivo 120 ascese alla vetta simbolo del Piemonte, 3842 metri. «Non è un numero esatto - dice - perché io ho ricercato le vittime registrate, in particolare, nel territorio di Crissolo dove sono stato capo stazione del Soccorso alpino dal 1968 al '93. Non ho mai avuto modo di raccogliere tutti i dati da Pontechianale, quindi potrei sbagliare di alcune unità o decine, ma la cifra dà già un'idea di quanto sia necessario accostarsi con preparazione, equipaggiamento e cautela a questa montagna».

La prima vittima, secondo i dati in possesso di don Destre, risale al 1883. La cima era stata conquistata 18 anni prima, nel 1861.

***Valprato, volontari al lavoro sui sentieri***

La Stampa

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 04/06/2015 - pag: 49

Volontari al lavoro in alta quota sui sentieri di montagna. Ha colto nel segno l'iniziativa della Pro Loco di Valprato e del Soccorso Alpino: i volontari hanno ripristinato il percorso che da Campiglia porta all'Alpe Antenna, regalando una nuova meta da scoprire agli amanti dell'escursionismo. [A. PRE.]

*"Inutile l'aviosuperficie ampia" E' partita la raccolta firme*

La Stampa

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Verbania data: 04/06/2015 - pag: 45

Masera, comitato contro i lavori: "Rischiosi per l'ambiente"

Sono state raccolte le prime firme per dire no al progetto di ampliamento dell'aviosuperficie di Masera. Il Comitato sorto in difesa dell'alveo del fiume Toce in zona Masera-Crevoladossola che sostiene l'inutilità dell'intervento ha organizzato un incontro aperto al pubblico venerdì sera all'hotel Corona di Domodossola. Hanno partecipato alla serata una ventina di persone, qualcuno già attivo sul fronte Interconnector per contestare il progetto di realizzazione di nuove centrali idroelettriche in Ossola, altri mossi dall'interesse per la questione e infine alcuni allevatori di Masera, che non hanno partecipato all'incontro ma hanno dato la delega per firmare il manifesto. I punti che lo compongono sono stati elaborati dai componenti del Comitato.

«Spreco di fondi pubblici»

«Diversi sono i motivi per cui contestiamo l'intervento - ha spiegato Filippo Pirazzi, uno dei membri -. Innanzitutto ci preme mettere in evidenza l'aspetto ambientale, anche perché la zona è compresa nella rete protetta europea "Natura 2000", vi è inoltre un evidente rischio idrogeologico, per non parlare dei soldi pubblici che in Provincia sembrano mancare sempre e per queste cose si trovano». «Sostengono che l'ampliamento possa servire alla protezione civile, ma è un controsenso - ha aggiunto Alessio Pitasi del Comitato e volontario -. Il piano di dissesto idrogeologico parla chiaro: l'area è nella cosiddetta fascia A ed è a rischio. È possibile costruire solo strutture a uso pubblico e viene presentato un esempio analogo di Sondrio, ma in quel caso si parla di fascia C edificabile».

Massimo Di Bari, consigliere comunale domese e membro del Comitato, ha mostrato immagini con il progetto e fotografie dell'alluvione del 2000 che, con lo straripamento del torrente Diveria ha causato problemi. «Si vogliono alzare di un metro le sponde per evitare danni, ma a valle, all'altezza del ponte della Mizzoccola si crea un imbuto naturale e in caso di alluvione, si potrebbero creare pericoli», ha detto.

«Meglio il turismo verde»

«Il nostro intento è informare le persone, non boicottare sempre tutto - ha concluso Sonia Vella -. Crediamo che il turismo sostenibile sia il futuro dell'Ossola e pensiamo che non ci sia niente di moderno nell'ipotizzare l'atterraggio di aerei da 12 posti, la questione interessa pochi privati». La raccolta firme è aperta e il gruppo ha creato una pagina Facebook.

***Protezione civile lezioni ai cittadini***

Protezione civile  
lezioni ai cittadini

san fior

Non trovarsi impreparati alle emergenze e prevenire situazioni di pericolo. L'Associazione volontari di Protezione civile di San Fior, con il patrocinio del Comune di San Fior, organizza un mini corso di Protezione civile. A partire da oggi, e nei giovedì 11 e 18 giugno, si svolgeranno delle lezioni aperte a tutti i cittadini. Si terranno a partire dalle 20.30 nella sala polifunzionale del municipio. La partecipazione è gratuita. Saranno fornite informazioni su cosa fa l'associazione, nozioni base di soccorso, presentate le strumentazioni. (di.b.)

***Crespano, Berton in appello Non ho intascato un euro***

Crespano, Berton in appello

«Non ho intascato un euro»

CRESPANO Dopo la condanna, l'ex presidente di Avab e protezione civile di Crespano, Gianpaolo Berton (in foto), ricorre in appello. L'ex presidente è stato condannato a 3 anni e 3 mesi per peculato, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento di 10 mila euro di provvisoria all'associazione. Berton era accusato di essersi appropriato di 8 mila euro che il Comune di Crespano aveva destinato alla protezione civile. L'ex presidente dice di aver «affrontato il giudizio di primo grado con grande sacrificio e identica serenità». «Al cospetto della mia coscienza so di non aver depauperato il patrimonio dell'Avab di un centesimo di euro. Ho destinato cospicue risorse personali a fondo perduto, per fare dell'associazione com'è stata definita da un testimone istituzionale nel corso del processo, la migliore protezione civile d'Italia. Sono sempre stato disponibile a ogni verifica, investigativa prima e processuale poi. Vi è stata solo un'irregolare tenuta della contabilità, ma nulla è stato sottratto».

*Finte colline per coprire il degrado*

*Al via il concorso letterario «Gottardi»  
papà del volontariato coneglianese*

Via Battisti, allestite gigantografie fotografiche davanti all Area Zanussi: ma il «cratere» immobiliare è fermo da dieci anni

CONEGLIANO. Il nono concorso letterario Regionale ANC in memoria dello scomparso carabiniere volontario Giuseppe Gottardi (in foto), presidente del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile ANC di Conegliano e precursore del Volontariato ANC del Veneto. Oggi, dalle ore 10, nella sala consiliare del municipio di piazza Cima, si svolgerà la premiazione del concorso indetto a livello regionale dall Ispettorato Regionale A.N.C. . Saranno presenti i vertici regionali dell associazione e di vari presidenti delle sezioni alle quali fanno capo i soci vincitori, oltre alle autorità civili e militari della città. Ai cinque vincitori verrà consegnato un premio in denaro con relativo diploma di premio, mentre a tutti gli altri partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione. Una particolare menzione andrà all Istituto Comprensivo Grava di Conegliano, che ha partecipato al concorso con due studentesse. Al termine della cerimonia, in piazza Cima, ci sarà un momento conviviale, curato dalla locale Sezione ANC in collaborazione con alcuni studenti dell istituto alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto. Il concorso è stato istituito nel gennaio 2007 grazie alla volontà dell odierno ispettore regionale, Nando Romeo Aniballi il quale, con tale concorso, intendeva stimolare gli amanti del leggere e dello scrivere e premiare i soci che si distinguevano. Commovente il ricordo di Gottardi, deceduto nel gennaio 2014 e già onorato dalla città con il Premio Civiltas 2014 alla memoria. Il mondo del volontariato, il suo volontariato, ricorderà così questo volontario che ha lasciato un'impronta indelebile in tutto il territorio coneglianese. (Salima Barzanti)

CONEGLIANO Spuntano i vigneti nell'ex area Zoppas. Sono però virtuali, quelli stampati sui teloni pubblicitari, installati per coprire lo scheletro dell'edificio, in cui si trovavano l'ingresso e gli uffici della fabbrica. Dieci anni fa lì, nello stesso stabile dismesso, erano state apposte le gigantografie della società Setteborghi, che sponsorizzavano la «Nuova Conegliano: più verde, sicurezza e tecnologia». L'unico verde che è arrivato in questo decennio sono state le due torri, costruite in Borgo Monticano. A dare un tocco naturale, sebbene virtuale, sono arrivati ora i filari di viti. «Almeno mascherano l'edificio, che sta cadendo a pezzi», è l'opinione dei conegliesi. Anche in città arrivano così i manifesti giganti per dare visibilità alle aziende che vorranno avere pubblicità. «Metti qui il tuo nome», è l'invito della concessionaria di pubblicità, che si occupa della gestione degli spazi. Nell'area ex Zoppas, per il resto, rimane tutto fermo al palo. Da quando è fallita la società Conegliano iniziative immobiliari, e le imprese che avevano avviato il progetto, negli ultimi anni il tempo si è fermato. Nel procedimento fallimentare, continuano le vendite di appartamenti e garage. Mercoledì 3 giugno i curatori fallimentari hanno emesso una comunicazione, in cui si fa sapere che sono arrivate offerte per sei, tra alloggi e seminterrati, del condominio «Le Gardenie». A fine 2013 erano stati una novantina gli stabili messi all'asta al miglior offerente, per un valore complessivo di 20 milioni di euro. L'unica novità sul fronte delle opere, nei Setteborghi, è la costruzione in queste settimane delle due rotatorie in via Battisti, di cui si sta occupando l'impresa Tonon, per conto di Aspiag. I due rondò sono stati realizzati all'interno del beneficio pubblico per la costruzione dell'ipermercato Interspar. L'ex area industriale rimane un buco irrisolto da decenni nel centro di Conegliano. Un buco nero, che i conegliesi conoscono da troppo tempo. Diego Bortolotto

***Bolzano, valanga Gran Vedretta: nessuna vittima***

| La Voce del NordEst.it

Bolzano, valanga Gran Vedretta: nessuna vittima

Share

La valanga di ghiaccio che si è abbattuta giovedì mattina sul Gran Vedretta, a 3200 metri, non ha causato vittime

Bolzano - Lo conferma il 118 altoatesino. L'allarme era scattato alle 7.30 e sul posto si erano recati soccorritori italiani e austriaci. Dopo lunghe ricerche è arrivato il cessato allarme. I quattro alpinisti che erano in quota sono stati portati verso valle dai due elicotteri che erano intervenuti.

L'allarme è arrivato alla centrale d'emergenza di Innsbruck che a sua volta ha avvisato il 118 altoatesino. Sul posto si sono recati l'elisoccorso tirolese come anche quello altoatesino che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno.

Share

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio sulla prossima edizione allo 0439 190 30 59

***Venerdì i carabinieri lecchesi festeggiano 201 anni dell'Arma***

Venerdì i carabinieri lecchesi festeggiano 201 anni dell'Arma | Lecconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Venerdì i carabinieri lecchesi festeggiano 201 anni dell'Arma

LECCO - Venerdì 5 giugno i Carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, guidati dal Ten. Col. Rocco Italiano, celebreranno la ricorrenza del 201° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri con una cerimonia militare che si terrà, a partire dalle ore 10.00, presso la caserma sede del Comando Provinciale, ubicata in corso Carlo Alberto.

La ricorrenza viene celebrata proprio in tale data, sebbene il corpo dei Carabinieri Reali venne istituito da Vittorio Emanuele I di Savoia il 13 luglio 1814, poiché il giorno 5 giugno dell'anno 1920 la bandiera dell'Arma fu insignita della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare, quale tributo per le gesta compiute da numerosi reparti nel corso della 1^ guerra mondiale.

Il colonnello Rocco Italiano

La cerimonia vedrà lo schieramento di una rappresentanza dei carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, che istituito il 15 novembre 1995, ha alle proprie dipendenze due Compagnie (una a Lecco ed una a Merate), 15 stazioni, un Nucleo Cinofili a Casatenovo, una squadra di soccorso alpino in Lecco ed un'unità di motovedetta costiera.

Nel dettaglio sarà schierata, al cospetto delle massime autorità civili, militari e religiose della provincia, una rappresentanza, agli ordini del Comandante della Compagnia di Merate, composta da tutti i Comandanti di Stazione della provincia, da militari delle Stazioni in uniforme ordinaria, da carabinieri di quartiere, del servizio navale e sciatori-rocciatori, a fianco dei quali sarà inoltre presente una rappresentanza del Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco, preziosa componente del sistema di protezione civile a disposizione della Prefettura e della Provincia.

Nel corso della manifestazione verranno infine consegnati alcuni riconoscimenti conferiti ai carabinieri del Comando Provinciale di Lecco, distintisi in particolari operazioni di servizio.

***Infiltrazioni d'acqua al teatro Gozzi e scoppia la polemica***

Infiltrazioni d'acqua al teatro Gozzi e scoppia la polemica

il caso

PASIANO Stalattiti al teatro Gozzi: il gruppo Alternativa Libera Pasiano polemizza. L'assessore ai lavori pubblici Gabriele Marcuzzo replica: «Se gli danno tanto fastidio che facciano qualcosa invece di criticare e basta». A seguito di alcune infiltrazioni d'acqua, al di sotto del teatro si sono create alcune incrostazioni calcaree. «Tra qualche anno ironizza Beppe Mazzeo, referente di Alternativa Libera Pasiano - al di sotto del teatro Gozzi avremo le grotte artificiali più belle di tutto il Friuli Venezia Giulia, considerando che il lavoro attuato ha circa dieci anni di vita, vorremmo cogliere l'occasione per proporre il sito in un itinerario turistico della nostra cittadina, tenendo presente che quando vi sono intemperie, a causa delle infiltrazioni, è consigliabile indossare un k-way». L'ironia di Mazzeo non è piaciuta all'assessore Marcuzzo che replica: «Il problema delle infiltrazioni è già stato risolto mediante il rifacimento della guaina su parte del tetto. Stiamo anche cercando di risolvere il problema all'impianto di climatizzazione, dato che l'impresa che ha fatto il lavoro è fallita». In merito alle stalattiti, Marcuzzo afferma: «Si tratta di incrostazioni di calcare che si sono formate quando c'erano le infiltrazioni d'acqua. Con tutto il lavoro che c'è da fare nel Comune, a cominciare dalla manutenzione del verde tanto per fare un esempio, non posso mandare i dipendenti comunali a perdere tempo per ripulire delle incrostazioni. Se gli danno tanto fastidio, vada Mazzeo a pulirle, invece di puntare il dito e basta». Conclude Marcuzzo: «C'è veramente tanto da fare. Suggerisco a Mazzeo di cominciare a darsi da fare, magari entrando in gruppi come la protezione civile, i volontari per la sicurezza, Pasiano Solidale o il Maggio Pasianese che tanto fanno per il nostro Comune». (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana sulla strada provinciale 51 di Murialdo: apertura completa entro giugno***

- Quotidiano online della provincia di Savona

Frana sulla strada provinciale 51 di Murialdo: apertura completa entro giugno

Inoltre il nastro d'asfalto del bypass di località Brigneta sarà rimosso entro metà agosto e, contemporaneamente si provvederà al consolidamento del muro di sostegno sotto la Provinciale

Riaprirà completamente entro fine giugno la strada provinciale 51 di Murialdo. Dopo la frana del 24 dicembre 2010 che aveva colpito Isolagrande a Murialdo nella Valbormida, la strada era stata completamente chiusa per poi essere aperta solo a fine 2014 a senso unico alternato. Durante l'alluvione 40mila metri cubi di fango e rocce erano precipitati su un fronte di circa 100 metri facendo crollare il muro di sostegno della strada provinciale 51 e bloccando i collegamenti nell'entroterra.

*“I lavori procedono serrati ed entro fine giugno riusciremo ad aprire definitivamente a doppio senso la strada provinciale – afferma il consigliere provinciale Giovanni Ferrari Barusso – Invece entro Ferragosto è prevista la rimozione del bypass in direzione Calizzano”.*

Il nastro d'asfalto del bypass di località Brigneta sarà rimosso entro metà agosto e, contemporaneamente si provvederà al consolidamento del muro di sostegno sotto la Provinciale. Per la realizzazione degli interventi erano arrivati dalla Regione 3 milioni e mezzo, di cui 2 milioni e 480 mila euro destinati alla rimozione della frana sulla provinciale 51 e allo smantellamento del ponte Bailey.

Debora Geido

*A Finalborgo dj set e musica per il Nepal terremotato*

- Quotidiano online della provincia di Savona

A Finalborgo dj set e musica per il Nepal terremotato

Domenica, nei chiostrì, "Play Crew for Nepal", evento benefico i cui fondi sono destinati a "Finale for Nepal"

La musica diventa beneficenza a Finale Ligure. Domenica 7 giugno nei chiostrì di Santa Caterina a Finalborgo si terrà "Play Crew for Nepal", un evento benefico promosso da un gruppo di quattro dj per raccogliere fondi a favore di "Finale For Nepal". "Faremo dj set, spiegano gli organizzatori, a partire dalle 18: la musica sarà house e techno. Saremo insieme al Caffè Van Gogh, che si occuperà della drink station, in un location suggestiva. Il tutto condito dal suono caldo del vinile e mossi da una giusta causa".

"Il ricavato della serata sarà devoluto per aiutare i terremotati dello stato asiatico, devastato dal sisma a fine aprile, tramite "Finale For Nepal", concludono gli organizzatori.

Cinzia Gatti

***Bolzano, valanga: forse 2 travolti***

- Tgcom24

4 giugno 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Bolzano, valanga: forse 2 travolti

Ricerche in corso sul Gran Vedretta

09:39

- Una valanga di ghiaccio si è staccata dal Gran Vedretta, a quota 3.200 metri, sul confine italo-austriaco, poco lontano dal Brennero. Si teme che due alpinisti possano essere stati travolti dalla frana. L'allarme è arrivato alla centrale d'emergenza di Innsbruck che a sua volta ha avvisato il 118 altoatesino. Sul posto si sono recati l'elisoccorso tirolese e quello altoatesino che ha portato in quota gli uomini del soccorso alpino di Vipiteno.

## *Valanga di ghiaccio, quattro alpinisti illesi*

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Valanga di ghiaccio, quattro alpinisti illesi

E' accaduto in Alto Adige, sulla Gran Vedretta, a 3200 metri di altezza. Sfiorate due cordate

Tags valanghe

04 giugno 2015

Un'immagine della Gran Vedretta BOLZANO. La valanga di ghiaccio che si è abbattuta in mattinata sul Gran Vedretta, a 3200 metri, non ha causato vittime. Lo comunica il 118 altoatesino. L'allarme era scattato alle 7.30 e sul posto si erano recati soccorritori italiani e austriaci. Dopo lunghe ricerche è arrivato il cessato allarme. I quattro alpinisti che erano in quota sono stati portati verso valle dai due elicotteri che erano intervenuti. Sono illesi.

Questa mattina due cordate formate da rispettivamente due alpinisti si trovavano sulla parete, quando si è staccata la valanga. Entrambe le comitive

hanno lanciato poi l'allarme, non vedendo più gli altri. Fortunatamente però la slavina di ghiaccio aveva sfiorato soltanto i due alpinisti tedeschi che si trovavano un pò più in basso. I due sono stati portati illesi a valle dai soccorritori, mentre la prima cordata ha proseguito la scalata.

Tags valanghe

***Caserme dei Vigili del Fuoco, arriva un tetto alla spesa***

Caserme dei Vigili del Fuoco, arriva un tetto alla spesa

La Provincia chiede maggiore sobrietà: i nuovi criteri non sono più legati al numero dei vigili ma quello degli abitanti di comuni e frazioni, in passato troppi gli edifici fuori misura: ecco tutti i limiti di spesa

Redazione 4 giugno 2015

Un tetto alla spesa per la costruzione di nuove caserme per i vigili del fuoco. La delibera è stata approvata all'unanimità dalla Terza Commissione. I nuovi criteri non sono più legati al numero dei vigili ma quello degli abitanti di comuni e frazioni. E' stato posto un tetto alle spese di realizzazione delle caserme (costruzione, area, attrezzature radio) di 900 mila euro per comuni e frazioni sotto 700 abitanti; 1 milione e 200 mila euro per quelli da 700 abitanti ai 3 mila; di un milione e 600 mila dai 3000 ai 10 mila; ai 2 milioni e mezzo per quelli oltre i 10 mila. La delibera prevede un incremento di 400 mila euro per le sedi delle unioni distrettuali. "Ci vuole una maggiore sobrietà - ha detto l'assessore Gilmozzi che ha presentato la delibera - ma non vogliamo mettere in discussione il modello della nostra Protezione Civile"

Annuncio promozionale